ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Domenica 14 Agosto 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8249

Il filo della politica

Mentre nell'Estremo Oriente pendono più incerte che mai le sorti della guerra, un grande avvenimento si è compiuto nell'Asia centrale, ai confini orientali dell'India. L'Inghilterra è, virtualmente, padrona **del Tibet;** la spedizione britannica è entrata nella città santa di Lhassa, la Roma del Buddismo, la sede del Dalai Lama, il misterioso papa buddista che era riescito finora ad allontanare quanti europei avevano osato spingersi sino alla sua capitale.

Al Tibet l'Inghilterra mirava da un pezzo: un'ambasceria aveva tentato anni sono di andare ad «ossequiare» il gran Lama; ma non potè neppur passare il confine indiano; i tibetani, sdegnati per il tentativo, presero anzi l'offensiva; passarono alla loro volta il confine e costruirono una fortezza su territorio dell'India; occorsero le armi e le pratiche diplomatiche per indurli a tornare a casa e a sottoscrivere un trattato di commercio. Ciò accadeva nel 1890. Ma il trattato non venne osservato; il Tibet si trincerava dietro la Cina, sovrana nominale del paese; la Cina, a sua volta, sapeva di essere spalleggiata dalla Russia. Nel Tibet si è combattuto, per oltre un decennio, il più intenso duello diplomatico e politico fra le due grandi rivali nell'Asia; il possesso del Tibet era, per la Russia, un piede nelle Indie; per l'Inghilterra significava la completa sicurezza dei confini orientali del suo impero.

Il duello è finito testè con la vittoria inglese; l'influenza russa è ricacciata giù dalle vette dell'Imalaia, dall'immane fortezza naturale che domina, a 11.000 piedi sul mare, i pianori delle Indie. E' il primo effetto tangibile della guerra dell'Estremo Oriente; la prima vittoria vera.... del Giappone e, con la tradizionale sua politica, è l'Inghilterra che la raccoglie.

La spedizione inglese comandata dal generale Macdonald e dal colonnello Jounghusband avrebbe, probabilmente, incontrato ben maggiori resistenze militari e diplomatiche se la Russia non fosse impegnata a fondo nell'Estremo Oriente. Infatti i primi passi della spedizione, partita quando ancora la Russia dominava in Manciuria, furono i più aspri; gli incoraggiamenti e gli aiuti di Pietroburgo eccitavano i tibetani alla resistenza; vi furono combattimenti sanguinosi, frequenti tappe dovute al contegno ostile dei sudditi del gran Lama; poi, progressivamente, le resistenze andarono scemando; i preti del Tibet, abbandonati a loro stessi, non seppero lottare neppure contro un pugno di risoluti, contro i tremila uomini di cui si compone la spedizione inglese, e cedettero.

A Londra si afferma che la spedizione non rimarrà a lungo nel Tibet. Brodrik, ministro per le Indie, ha dichiarato ieri ai Comuni che le truppe anglo-indiane se ne andranno da Lhassa appena si sarà provveduto, con un trattato, alla sicurezza dei confini orientali. L'Egitto e la Manciuria ammoniscono a creder poco a queste occupazioni «provvisorie» che durano per decenni e magari secoli; ma, ammesso pure che i soldati inglesi sgomberino il suolo sacro a Budda, è certo che l'influenza britannica rimarrà prevalente a Lhassa, per il solo fatto della passeggera conquista, specialmente se (come è prevedibile) la Russia non sia in grado per un pezzo di fare una politica di espansione nell'Asia centrale.

Così i piani di lord Curzon, il vicerè delle Indie, l'uomo di fiducia dell'imperialismo britannico, vanno compiendosi. Assicurato il confine orientale (il più esposto alle minaccie russe) con la conquista del Tibet, il vicerè sembra pensare già ad allargare l'impero verso occidente. Insieme alla notizia della presa di Lhassa è giunta quella di una prossima spedizione «scientifica» verso la Persia, procedente da Bender Abas, sul Golfo persico, verso le ricche provincie della Persia meridionale.

La scienza, poveretta, serve assai spesso di involucro all'espansione militare e politica; anche gli uomini del generale Macdonald sono partiti per Lhassa con la nomea di esploratori scientifici e per via si sono trasformati in soldati conquistatori! Da tutto ciò è lecito arguire che la Russia, dopo il grave scacco del Tibet, stia per subirne un altro nel Golfo persico.

Il cosidetto «pericolo giallo» avrebbe dunque lavorato sino adesso a pro' dell'espansionismo anglo-sassone? I giapponesi guardando a Lhassa possono per ora intonare melanconicamente il virgiliano «sic vos non vobis!»

*

Le minaccie di conflitti diplomatici internazionali, si accumulano sul teatro della guerra **nell'Estremo Oriente.** Sono tutt'altro che esaurite le vertenze derivanti dai sequestri di navi; anzi, appunto in questa settimana ha avuto occasione di occuparsene ripetutamente il parlamento inglese. Alla Camera alta, lord Landsdowne, ministro degli esteri, ha detto chiaro che le vedute del Governo britannico differiscono essenzialmente da quelle del Governo russo. A Londra infatti non ammettono che si possano colare a picco navi neutrali anche se convinte di trasportare contrabbando di guerra, mentre in vece il tribunale russo delle prede ha proclamato legittima la distruzione del «Knight Commander». A Pietroburgo hanno dichiarato di considerare contrabbando di guerra il carbone e le proviande da bocca in genere; lord Lansdowne dal canto suo afferma che l'Inghilterra non potrà mai acconsentire a tale restrizione della libertà dei commerci delle potenze neutrali. Contro la definizione russa del contrabbando di guerra hanno protestato anche gli Stati Uniti osservando, fra altro, che la Russia stessa, nella conferenza internazionale per l'Africa del 1884, era di parere precisamente contrario all'attuale; sosteneva cioè che il carbone e altri combustibili non possono considerarsi contrabbando di guerra per il solo fatto che sono diretti ad un porto dei belligeranti. Ma allora si trattava di giudicar la questione in teoria e la Russia non era parte in causa.

Come si vede, vi è un accordo delizioso fra belligeranti e neutrali. Fatto apposta per creare incidenti e conflitti! Negli ultimi giorni poi, un altro motivo di dissidii internazionali anche più gravi, è venuto a complicare la situazione.

La squadra russa di Porto Arturo, nell'eventualità presumibilmente prossima della caduta della piazza, ha tentato la fuga; sembra (le notizie, ufficiali o no, sono confuse e frammentarie) che il tentativo non sia riescito che in parte; il grosso della squadra sarebbe rientrato nel porto mentre alcune navi avrebbero tentato di fuggire in porti neutrali. Ora è accaduto questo: Che i giapponesi hanno bellamente catturato una nave russa nel porto cinese di Cifu, mentre, a quanto pare, il porto di Tsingau, dato in concessione alla Germania, avrebbe accolto alcune navi russe scampate a Togo, facendo loro accoglienza assai più cordiali di quelle prevedute dalle norme comunemente accettate del diritto internazionale. In base a queste, la nave belligerante che si rifugia nel porto neutrale non può esservi rifornita di carbone e di viveri se non in strettissima misura; quanto basta per recarsi nel porto più vicino; inoltre, il rifornimento di carbone non può avvenire se non 24 ore dopo l'arrivo; infine la nave belligerante non può rimanere nel porto neutrale più di 24 ore.

Sembra invece che a Tsingau le navi russe abbiano trovato il carbone pronto e si sien rifornite subito del combustibile e in misura ben maggiore di quella accordata dalle norme internazionali.

Se le cose stanno così, ci troveremmo di fronte a due evidenti violazioni di neutralità; una commessa dalla Cina; l'altra dalla Germania. Il Giappone, se volesse spinger le cose all'estremo, potrebbe considerare la Germania come belligerante e.... invitare l'Inghilterra ad adempiere agli obblighi del trattato d'alleanza e intervenire nel conflitto!

A questa estremità, verosimilmente e e per molte ragioni non si giungerà, ma ognuno vede quale semenzaio di litigi sia nelle ultime mosse delle squadre belligeranti.

LA DISPERSIONE DELLA SQUADRA DI PORTO ARTURO

Cinque navi avariate.

Alla ricerca degli incrociatori di Skrydloff.

La battaglia navale del 10 corrente.

Versione ufficiale russa.

PIETROBURGO 13 (N). (Ufficiale). Un telegramma diretto ieri dall'ammiraglio Matussievich allo czar dice: Alle 9 ant. del 10 corrente la nostra squadra, composta di sei corazzate, degli incrociatori «Askold», «Diana», «Pallada» e «Novik» e di otto torpediniere, uscì da Porto Arturo. I giapponesi si concentrarono di fronte alle nostre navi; in prima linea stavano le corazzate «Assahi», «Mikasa», «Fuji», «Jaschima», «Shikischima» e dagli incrociatori «Nishin» e «Kassuga», in seconda linea gli incrociatori «Yakumo», «Kasagi», «Tchitose», «Takasago», in terza linea gli incrociatori «Itsukuschima», «Akitshuma», «Izumo», «Matsuschima», «Hashidate», e la corazzata «Tschinjen» con circa una trentina di torpediniere. La nostra squadra manovrava per aprirsi un varco attraverso le navi nemiche.

Frattanto le torpediniere nemiche lanciavano siluri galleggianti sulla nostra rotta, ostacolandoci moltissimo nelle manovre. Verso le 10 la nostra squadra riuscì, dopo un combattimento durato quaranta minuti, ad aprirsi un passaggio e a mettersi in rotta verso Sciantung. Le navi nemiche ci inseguirono a tutto vapore. Verso le 5 pom. il combattimento si impegnò di nuovo e durò cinque ore, con quasi eguale vicenda. Nel corso della battaglia cadde il comandante della nostra squadra e il comandante della corazzata «Cesarevich» fu ferito e perdette i sensi. Nello stesso tempo si guastò il timone di questa nave, la quale fu costretta a bozzare per circa 40 minuti. Fummo costretti a far manovrare intorno ad essa le altre navi. Il comando della squadra fu preso dal principe Uchtomski, il comando della «Cesarevich» dall'ufficiale anziano. Durante l'assalto notturno la «Cesarevich» non potè seguirci e si distanziò. Mosse perciò verso sud, tentando di giungere con le proprie forze a Vladivostok. Nel corso della notte dovette sostenere un attacco con siluri. All'alba raggiunse Sciantung.

Versione ufficiale giapponese.

TOKIO 13 (Ufficiale). L'ammiraglio Togo informa: La squadra russa, lasciato il 10 corrente Porto Arturo, fece rotta verso il sud. La nostra flotta riunita attaccò le navi russe, 25 miglia marittime a sud-est di Porto Arturo, e le inseguì in direzione est. S'impegnò una grave battaglia, che dall'1 pomeridiana durò sino al calar del sole. Sembra che il nemico abbia sofferto gravi perdite. Verso il finire dell'attacco, il fuoco dell'avversario diminuì molto di violenza, mentre la sua linea di battaglia si disordinava. Gli incrociatori «Askold», «Novik» e «Pallada», la nave da battaglia «Cesarevich» e alcuni cacciatorpediniere fuggirono in direzione sud. Il resto della squadra ritornò probabilmente a Porto Arturo, dopo un altro attacco della nostra flottiglia di torpediniere. La nostra squadra non ebbe gravi danni. Le perdite si fanno ascendere a 170 persone.

Le perdite russe.

Cinque navi avareate, 205 morti e 60 feriti sul «Cesarevich».

TOKIO 13 (B). L'ammiraglio Togo avrebbe informato che nella battaglia del 10 corrente cinque navi da guerra russe furono gravemente danneggiate, tra cui il «Retvisan», colpito parecchie volte da una distanza di 3500 metri. La nave da battaglia «Pobieda» perdette due alberi ed ebbe smontato un grosso cannone. Gli incrociatori russi non riportarono relativamente gravi avarie. Il «Bayan» non era uscito da Porto Arturo. I giapponesi avrebbero già riparato tutti i danni recati alle loro navi.

Non si ha notizie dell'incrociatore «Pallada».

LONDRA 13 (B). I giornali della sera hanno da Pietroburgo che la corazzata «Cesarevich» fu colpita nella battaglia del 10 corrente dalle torpedini giapponesi ed è arrivata a Kiaciau gravemente avareata. Perirono 205 persone del suo equipaggio, tra cui l'ammiraglio Withöft; ci furono inoltre 60 feriti.

La dispersione delle navi.

TOKIO 13 (Ufficiale). Si telegrafa da Tsingtau, 12, ore 10 ant.: Gli incrociatori «Novik» e «Askold», dopo di essersi riforniti qui di carbone, incrociano nella rada esterna. Due cacciatorpediniere russi sono entrati in questo momento nel porto, dove si trova ancora la corazzata «Cesarevich».

SCIANGAI 13 (Reuter). E' arrivato l'incrociatore russo «Askold» e chiese il permesso di rimanere in porto, non potendo tenere il mare, causa le avarie. Ebbe tagliata a livello del ponte la quinta ciminiera. Le altre ciminiere sono tutte forate da granate. Un cannone di babordo è smontato. Al disopra della linea d'immersione si vedono grandi falle operate da granate. Un luogotenente e undici uomini sono morti e cinquanta feriti.

LONDRA 13 (B). Il «Times» reca da Sciangai, 12: Il cacciatorpediniere russo «Gromoboi» è entrato nella foce del Jangtse, perchè la sua macchina deve essere riparata. Lo scafo, i cannoni e i tubi lanciatorpedini sono intatti. L'inviato russo Pavloff si recò subito a bordo della nave.

Un «requiem» per l'ammiraglio Withöft.

PIETROBURGO 13 (N). Ag. tel. russa. Nella chiesa dell'ammiragliato sarà celebrato un requiem solenne per il contrammiraglio Withöft, per gli ufficiali e per i marinai periti durante la battaglia del 10 corrente.

Il dramma del „Retschietelni"

LONDRA 13. Il «Daily Telegraph» ha da Cifu i seguenti particolari sull'attacco del cacciatorpediniere «Retschitelni» per opera dei giapponesi.

LE PROTESTE DELL'AMMIRAGLIO CINESE.

Allorchè si presentò a Cifu il primo cacciatorpediniere giapponese, che inseguiva il «Retschitelni» l'ammiraglio cinese Sah, che si trovava a bordo della nave «Saichi» avvertì, com'è noto, i giapponesi che se avessero attaccato i russi nel porto di Cifu avrebbero violato la neutralità.

L'ammiraglio inviò poi un ufficiale, con una piccola imbarcazione, verso il battello del faro, presso l'ancoraggio del «Retschitelni», per osservare gli avvenimenti. Il comandante russo Rostchakowski, sentendosi minacciato pregò l'ufficiale cinese di dargli delle munizioni e di restituirgli una torpedine, oppure di inviare un incrociatore cinese a proteggerlo. L'ufficiale cinese gli rispose che la sua consegna era soltanto di osservare gli avvenimenti.

I RUSSI SI PREPARANO A FAR SALTARE LA NAVE.

Il comandante Rostchakowski radunò allora l'equipaggio e lo arringò, dicendogli: «Un attacco è possibile. Dormite sul ponte con la mazza ferrata sotto il capo».

Quando il luogotenente giapponese abbordò il «Retschitelni» l'equipaggio giapponese, armato di fucili con baionette, salì con lui sulla nave. Il comandante Rostchakowski protestò dicendo: «Non posso resistere; ma voi violate i doveri di neutralità e di cortesia». Rostchakowski ordinò segretamente al suo luogotenente di preparare la polvere per far saltare il «Retschitelni». Per lasciare al luogotenente il tempo necessario a compiere il suo mandato, Rostchakowski intavolò con l'ufficiale giapponese una discussione sulle regole stabilite dal diritto delle genti. L'ufficiale giapponese gli rispose invariabilmente, ordinando ai russi di uscire al largo e di accettar battaglia in alto mare o di prepararsi ad essere rimorchiati fuori del porto di Cifu. Frattanto fu fatto correre segretamente fra i russi l'ordine di resistere a pugni, nel modo che il capitano avrebbe mostrato. Il capitano Rostchakowski racconta:

UN COMBATTIMENTO A CORPO A CORPO.

«I giapponesi promisero di risparmiarmi la vita, se avessi acconsentito a costituirmi prigioniero. Questo insulto mi fece adirare a tal punto che io colpii l'ufficiale giapponese, prima di sapere se i preparativi per far saltare la nave fossero stati compiuti. Il mio urto gettò giù dal ponte del cacciatorpediniere il luogotenente giapponese, che mi trascinò con lui. Egli però cadde nella sua scialuppa, io in mare, tenendolo però stretto alla gola, e colpendolo finchè esso potè svincolarsi».

Intanto i marinai russi lottavano contro i giapponesi, che adoperavano i fucili e le baionette. Russi e giapponesi caddero da bordo accoppiati e lottando, secondo l'esempio accidentalmente dato dal capitano.

Il comandante Rostchakowski, scorgendo i marinai che lottavano sul ponte, cercò di tornare a riprendere il comando della nave; ma ebbe quattro colpi di fucile in acqua, e riportò una profonda ferita alla gamba destra. Il «Retschitelni» aveva cinquantuno fra ufficiali e marinai. Finora si conosce la sorte di trentacinque di essi. Si crede che anche un certo numero di giapponesi sia ferito. Il comandante Rostchakowski, incapace di riguadagnare il ponte del «Retschiteiny», si diresse nuotando verso una vicina giunca; ma l'equipaggio cinese lo respinse a colpi di gancio. Egli restò una cinquantina di minuti in acqua, nuotando malgrado la ferita alla gamba ed infine fu raccolto dalle scialuppe dell'incrociatore cinese «Haiyung».

I marinai russi, che erano tutti bagnati, furono rivestiti con uniformi dei marinai cinesi. Con questi abiti i marinai russi si recarono oggi al Consolato russo, prima di partire, il comandante giapponese inviò un breve rapporto al consolato giapponese.

Il rapporto non parla di colpi di fucile tirati contro i marinai russi che si dibattevano nell'acqua, e dichiara che il comandante agì in conformità degli ordini del suo ammiraglio, che aveva ordinato di combattere o di catturare il «Retschitelni». Il capitano Rostchakovski non comprende perchè la nave non sia esplosa e considera il suo onore compromesso. I marinai russi dichiarano che udirono il capitano dire ai giapponesi: Uccidete, perchè non mi arrenderò mai.

LA MISSIONE DI ROSTCHAKOVSKI.

La missione che aveva Rostchakovski era importante. La cattura del «Retschitelni» sembra guastare i piani dei russi. Il capitano bruciò le carte importanti, prima che i giapponesi abbordassero la sua nave. I consoli esteri fecero rapporto di quanto è accaduto ai loro rispettivi Governi.

LA MOGLIE E IL FIGLIO DI STÖSSEL.

PIETROBURGO 13 (N). A bordo del «Retschitelni» si trovavano la moglie e il figlio del generale Stössel.

La caccia alla squadra di Vladivostok.

LONDRA 13 (N). Una forte squadra giapponese è partita verso il sud affine di dar battaglia alla squadra di Vladivostok, che non si è ancora incontrata con le navi comperate nell'Argentina.

Nuovo attacco contro Porto Arturo.

Enormi perdite russe.

BERLINO 13 (N). Vicino a Porto Arturo vi fu durante tutta la notte da martedì a mercoledì un fierissimo combattimento dalla parte di terra. Il fuoco continuò fino alle 11 della mattina di mercoledì. I russi ebbero perdite enormi.

Intorno a Liaojang.

500.000 uomini in campo.

BERLINO 13 (N). Il «Berl. Tageblatt» reca da Pietroburgo: Nei dintorni di Liaojang si attende una grande battaglia. L'esercito giapponese è forte di 250.000 uomini con 600 cannoni. I russi dovrebbero disporre di pari forze.

Un rapporto di Sacharoff.

PIETROBURGO 13 (N). Ufficiale. Un telegramma spiccato il 12 corrente dal tenente generale Sacharoff allo stato maggiore generale dice: In tutto il territorio occupato dall'esercito mancese, l'odierna giornata è trascorsa tranquilla. Nella regione di Yantai-Pensiku comparvero in questi ultimi giorni alcune bande di tungusi. Una di esse attaccò un nostro convoglio di vettovaglie, ma fu respinta dalla scorta.

Tentativi giapponesi frustrati.

BERLINO 13 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: I tentativi dei giapponesi di passare il fiume Taitsiko presso Pensiku furono finora frustrati.

Vapore inglese perquisito.

GIBILTERRA 13 (B). Un telegramma giunto al Lloyd dice che il vapore inglese «Ronda», in viaggio da Hull per Napoli, fu avvistato ieri da un incrociatore russo, che gli fece il segnale di fermarsi. Un ufficiale dell'incrociatore salì poi a bordo del piroscafo, esaminò i documenti della nave e le polizze di carico e poi discese a visitare la stiva. L'incrociatore proseguì quindi a tutto vapore in direzione nord-est.

LA NASCITA DELLO CZAREVICH

Il manifesto di grazia.

PIETROBURGO 13 (N). Il manifesto di grazia dello czar sarà letto lunedì in una seduta solenne del Senato.

Le felicitazioni dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 13 (B). L'Imperatore ha spiccato un telegramma di felicitazione allo czar e alla czarina e al re di Danimarca, per la nascita del granduca erede del trono.

Il Governo comune fece presentare le proprie felicitazioni al Governo russo mediante l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo.

Un ufficio divino a Cettigne.

CETTIGNE 13 (N). Per la nascita dello czarevich fu celebrato qui un solenne ufficio divino, cui assistettero il principe e la principessa.

La „macchina della vittoria".

Il furto di un matto nel Palazzo d'inverno.

PARIGI 13 (N). Il corrispondente pietroburghese del «Journal», narra di un pazzo il quale, affermando di avere inventato una macchina guerresca atta a guarentire la vittoria, voleva parlare a tutti i patti con lo czar. Scacciato varie volte, riuscì ierlaltro a scavalcare la cancellata del palazzo d'inverno, ad attraversare il giardino e a penetrare negli appartamenti della principessa Galitzine, dama di Corte. Colà, prese un ritratto dello czar tempestato di brillanti ed altri oggetti preziosi e poi uscì indisturbato dal palazzo nello stesso modo in cui era entrato. Si recò quindi dal prefetto di polizia, cui consegnò gli oggetti, dicendo: «Non sono riuscito a trovare la cucina imperiale. Ho fame e non posso mangiare queste pietre. Prendetele, dunque».

Fu avviata una severa inchiesta. Il comandante del palazzo fu destituito.

I FUNERALI DI WALDECK-ROUSSEAU.

PARIGI 13 (B). Oggi si sono tenuti i funerali di Waldeck-Rousseau, con solenne semplicità. Vi parteciparono, oltre che la vedova e i parenti, tutti i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, il corpo diplomatico e molto pubblico. La salma, benedetta nella chiesa di S.a Clotilde, fu sepolta nel cimitero di Montmartre.

Le manovre austriache al confine italiano.

ROMA 13 (N). L'«Esercito», rilevando che alcuni giornali, a proposito delle esercitazioni delle truppe austriache nei dintorni di Gorizia parlano di ricognizioni ai confini italiani tendono ad imprimere ad esse un carattere diverso: da quello che realmente hanno e non esce dalle consuetudini degli eserciti anche nazioni alleate, dice che si tratta di apprezzamenti assolutamente ingiustificati e di fatti ordinarissimi che non possono fornire un criterio sulla maggiore o minore intimità dei rapporti esistenti fra i due Stati.

PRECAUZIONI VATICANE

per la nascita del principe di Roma.

ROMA 13 (N). La «Patria» pubblica una circolare riservata inviata dal Vaticano agli arcivescovi e vescovi italiani per indicare ad essi le norme da seguirsi in occasione del prossimo parto della regina Elena. Tale circolare, che porterebbe il numero 6057, dice che qualora si assegnasse al neonato il nome di principe di Roma, sarà cura dei vescovi di far comprendere con prudenza e fermezza che sentono anch'essi l'affronto fatto alla Sede apostolica, e che perciò sono messi nell'impossibilità di prender parte ai festeggiamenti sacri e agli uffici di cortesia, perchè l'intervento potrebbe interpretarsi come un atto di compiacenza nella sconvenevole eventualità indicata. La circolare invita poi specialmente i vescovi dell'ex-Stato pontificio a fare in modo che le funzioni non si tengano nelle cattedrali ma in chiese dove si abbia l'ingerenza del Municipio, evitando così l'assistenza dell'ordinario e del capitolo, e a non tollerare che si reciti l'orazione «pro rege».

CAMERA DEI COMUNI.

LONDRA 13 (N). La Camera dei comuni ha approvato in seconda lettura i disegni di legge sulla convenzione anglo-francese e sulla telegrafia senza fili. La sessione sarà chiusa nel pomeriggio di lunedì.

Il conflitto fra la Turchia e gli Stati Uniti, composto

WASHINGTON 13 (Reuter). Il segretario di Stato Hay dichiarò che la Porta ha ceduto in tutti i punti e che pertanto il conflitto è risolto.

Morte dell'ambasciatore di Spagna al Vaticano. LEVICO 13 (N). Josè G. Aguero, ambasciatore spagnuolo presso la S. Sede, che era giunto qui il 9 corrente, è morto oggi di apoplessia. La salma verrà trasportata in Spagna.

Per l'industria navale a Napoli.

ROMA 13 (N). La Società anonima delle officine e cantieri napolitani, costituitasi nel maggio scorso sotto gli auspici del Credito italiano, in vista dei provvedimenti legislativi a favore di Napoli, ha tenuto un'assemblea generale straordinaria la quale ha approvato la fusione della Società con la ditta Pattison, assorbendone lo stabilimento di costruzioni navali, l'aumento del capitale sociale a 1.800.000 lire e l'emissione di un milione

---

68 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

— Che cosa?

— Salvarti...

— Salvarmi?!

— Ho letto tutto ciò che hanno pubblicato sul tuo conto... So tutto ciò di cui ti accusano..., So chi ti accusa... Conosco tutte le imprudenze che hai commesso e che ti hanno perduto.... Vuoi che veda quella donna?

— Quale donna?

— La signora Marquelet.

Il generale fece un salto.

— La signora Marquelet, tu?

La giovane rispose con fermezza:

— Io!

— Tu, la purezza, l'innocenza, entrare in contatto con quella miserabile!....

— Mi metterò in ginocchio davanti a lei... la supplicherò....

— Ai ginocchi di quella donna, tu... di quella donna che, con la lingua dovrebbe baciare la terra per cui tu passi; mai!....

— Che m'importa, se ti salvo?

— E come?

— La scongiurerò a dire la verità.

— Ella rifiuterà!

— Perchè?

— Perchè?... Perchè se io sono messo fuori causa, ella resta sola e non ha più niente da sperare.... Perchè s'immagina che il mio nome, la mia influenza la proteggano ancora. Ella non parlerà e tu ci rimetterai i tuoi passi e la tua umiliazione. Del resto, ti autorizzerebbero a vederla?

— Me ne incarico io! - disse la giovane con sicurezza.

— Hai dunque relazione coi nostri magistrati?

— Io, no... Giacomo.

— Giacomo?... lo vedi sempre?

— Non mi ha abbandonata!

— Bravo giovane!

— Oh! mi ama.... e ti difende a spada tratta!

— Non crede, lui, che io sia un traditore e un ladro?

— Non lo ha mai creduto... si è bisticciato col padre e con tutta la famiglia a causa di questo!

— Per causa mia?

— Sì.

— Oh! quanto avrei piacere di stringergli la mano!

— Verrà, babbo, se tu lo autorizzi.

— Ma certamente!

— Con che ardore lavorerà con me alla tua riabilitazione, o piuttosto, alla dimostrazione della verità.... E così, tu permetti, babbo, che io faccia quello che ti ho detto, che lavoriamo tutti e due, a modo nostro, alla tua salvezza?

— Tutto ciò che farete sarà ben fatto, figli miei, poichè vedo che mi siete affezionati, che mi amate!

— E che non ti accusiamo più...., Lui, del resto, non ti ha mai accusato.. Sono io che ho dubitato, io, tua figlia... io che tu hai allevato, io, che conosco il tuo cuore, il tuo gran cuore... Ero pazza e non dovresti mai perdonarmi un simile momento di debolezza!

Per tutta risposta il generale attirò la figlia nelle sue braccia e rimasero stretti a lungo.

Il guardiano andò a trapparli da questa effusione.

— E' ora - diss'egli - e aggiunse: Nella cancelleria c'è un signore che chiede della signorina.

Bianca trasalì.

— E' Giacomo - diss'ella - vedi babbo, che egli non mi abbandona.

— E' vero!...

— Corro a raggiungerlo e lavoreremo per te... Spera!...

Il generale prese ancora una volta la giovane nelle sue braccia:

— Cara fanciulla! - mormorò egli.

Poi, rivolgendosi al guardiano:

— Non potrei - domandò egli - vedere quel signore che aspetta mia figlia?

— No, generale... Egli non ha permesso e ci è interdetto di lasciar entrare senza permesso. Potrei perdere il mio posto!

Si voltò verso Bianca:

— Va bene, non insisto.

— Gli dirai tutto ciò che il mio cuore contiene per lui di affetto e di riconoscenza!

— Sì, babbo.

— E' il solo che non mi abbia abbandonato nella sventura, e lo conosco appena...

— Egli conosce me - disse Bianca sorridendo.

— E' vero - mormorò il generale - non è all'amicizia che devo esserne grato, ma all'amore....

— E adesso - disse Bianca, che non voleva lasciare il padre sotto una cattiva impressione - non ti desolare, non disperare più, noi ti salveremo...

— E' già una grande consolazione per me sapere che non sono condannato da voi, e che ho conservato il mio posto nei vostri cuori.

— E vi resterà sempre, poichè tua figlia non dubiterà più!

Bianca si gettò un'ultima volta nelle braccia del padre, poi seguì il guardiano che cominciava a spazientirsi.

XIII.

Giacomo Hebert, come lo aveva detto il guardiano, era nella cancelleria, in cui aspettava Bianca.

Sapendo - poichè era lui che aveva fatto ottenere l'autorizzazione di vedere il padre - sapendo l'ora in cui la giovane doveva recarsi alla prigione, egli le era andato incontro, per sapere ciò che era avvenuto, per avere notizie del generale.

Dopo l'arresto dell'uomo che egli considerava sempre come suo suocero, Giacomo non viveva più.

Come lo aveva detto Bianca, egli non aveva mai dubitato dell'innocenza del generale... ma forse era il desiderio che aveva di non essere separato dalla giovane che aveva contribuito ad assodare in lui questa convinzione.

Il fatto sta che un incidente grave che Bianca ignorava ancora e che egli andava a comunicarle, era avvenuto in casa sua a questo riguardo.

Il padre irritato di vedere i giornali ostinarsi a parlare, a proposito del processo Broussard, delle relazioni che vi erano state tra la famiglia Hebert e la famiglia Broussard, e della promessa di matrimonio che era esistita tra Giacomo e Bianca, suo padre, diciamo noi, si era deciso, per tagliar corto una buona volta a tutte queste voci, per respingere qualsiasi solidarietà col generale accusato, a scrivere una lettera nella quale diceva che suo figlio non aveva mai pensato a sposare la signorina Broussard e che i suoi avevano avuto relazioni col generale Broussard, queste relazioni erano cessate appena avevano conosciuto i gravi fatti che avevano motivato l'arresto di quest'ultimo. Il figlio aggiungeva egli, aveva abbandonato qualsiasi idea di matrimonio, se pure l'aveva mai avuta.

Leggendo nei fogli del mattino questa nota vile e perfida, Giacomo era entrato in collera violenta.

Si presentò, pallido, con gli occhi infiammati, nella camera del padre, e presentandogli il giornale che teneva in mano e che riproduceva l'odiosa lettera:

— Sei tu - gli diss'egli - che hai scritto questo?

Il babbo Hebert si aspettava questo assalto, quindi rimase calmo.

Rispose fermamente, sostenendo senza abbassare gli occhi, gli sguardi irritati del figlio.

— Sono io!

— Ebbene - esclamò Giacomo che non poteva più contenersi - padre mio avete detto una menzogna e commesso un'infamia!

(*Continua*).

in obbligazioni. E' questo uno dei primi effetti della recente legge per Napoli. La nuova azienda industriale avrà la ragione sociale «Officine e cantieri napolitani Pattison e Società anonima». Presidente della Società è il senatore Fusco, amministratori delegati ne sono gli ingegneri Pattison e Ruffini.

Uxoricidio a bastonate.

MONTECALVO IRPINO 13 (N). Il farmacista Diomede Caccese, ad istigazione della cognata Giulia Centrilla e della nipote Adelina, percosse alla testa la propria moglie Annina, la quale in 25 anni di matrimonio si dice abbia subito da parte del marito e della Centrilla i più brutali maltrattamenti. Ai primi colpi la povera signora cadde a terra tramortita e, incitato dalla cognata, l'uomo bestiale le vibrò altre bastonate abbandonando in tale stato l'infelice che dopo poche ore a stento si recò a letto. Per ben cinque giorni stette digiuna. Il quinto, il farmacista, cui interessava di occultare il delitto, si rivolse al medico Bonaventura di Lagonegro. Il caso era gravissimo, e si decise di tenere isolata la povera Annina, impedendo ad alcuno di avvicinarla. La poveretta morì e vi fu un'istantanea esplosione di orrore in tutto il paese, tanto più che anche ai parenti, venuti da Napoli, era stato impedito l'accesso alla stanza dell'inferma. Le autorità di Ariano di Puglia venute sul luogo con due medici, ebbero prove schiaccianti del delitto, per cui il Caccese fu arrestato.

Disgrazia alle prove del palio a Siena.

SIENA 13 (N). Stasera, in piazza del Comune, mentre si provavano i cavalli per il palio, un cavallo fuggì fuori della pista, investendo e ferendo una diecina di persone, alcune gravemente, fra cui due carabinieri, e il delegato di pubblica sicurezza Salvatore Liguori, mortalmente.

Una segheria in fiamme.
Incendi di boschi.

BUDAPEST 13 (N). Nella segheria a vapore di Poprad scoppiò un incendio che la bruciò interamente. Il danno ascende a circa 800.000 corone.

Nel bosco di Puszta Koreviza e Bastain un incendio incenerì le piantagioni per un'estensione di 700 iugeri. A Batiz il fuoco distrusse 250 iugeri del bosco della Banca della Transilvania. L'incendio era doloso e il colpevole fu arrestato.

Ad Acsuczal le fiamme divorarono mille iugeri di bosco.

Treno deragliato. - Un morto e due feriti.

FIGEAC 13 (N). Un treno passeggeri diretto ad Aurillac deragliò vicino a Bagnac. La locomotiva e due vagoni precipitarono nel fiume, che è profondo 15 metri. Il fuochista rimase ucciso, il macchinista ed un altro ferroviere furono feriti gravemente. Tutti i passeggeri rimasero incolumi.

Il testo della decisione del Tribunale amministrativo.

Abbiamo esposto ieri le linee generali entro cui si svolgono le considerazioni della Corte amministrativa a suffragio della sua ultima decisione sul reclamo del dott. Gino Dompieri, ora comunicata nel testo originale. Rilevammo come la massima parte della sentenza occupandosi di una deliberazione del Consiglio disciolto, abbia oggi carattere soltanto teorico, mentre nell'ultima parte, la sola cui possa attribuirsi valore pratico attuale, la Corte respinge le domande e delude le speranze dei nemici del paese.

Il «punto di vista giuridico», che per legge le autorità amministrative devono ricavare da ogni decisione del Tribunale amministrativo a norma delle loro ulteriori disposizioni, si compone nella sentenza che ci sta dinanzi, di due parti nettamente distinte: nella prima, si ribadiscono ampiamente le ragioni per le quali già nella precedente decisione la Corte ritenne necessarie le nuove elezioni per il Consiglio della città; - nella seconda parte si afferma indipendente dai risultati della verifica dei poteri la costituzione del Consiglio, alla quale si riconosce vigore legale anche dopo eventuali invalidazioni degli atti elettorali.

L'autorità amministrativa, alla prima parte del «punto di vista giuridico» del Supremo Tribunale ha già reso omaggio con lo scioglimento del Consiglio e la conseguente indizione delle nuove elezioni; - per corrispondere alla seconda parte l'autorità amministrativa non ha che a ritenere confermata dalla Corte di giustizia la già disposta permanenza in carica della Delegazione municipale, eletta legalmente per effetto di quella costituzione del Consiglio che la decisione suprema proclama indipendente dai risultati della verifica delle elezioni e legalmente vigente anche dopo annullate in parte o del tutto, le originarie elezioni.

Ecco ora, perchè i lettori possano conoscere il tenore anche letterale della suprema decisione, il testo completo del documento:

N. 7467 ex 1904

V. G. H.

In nome di Sua Maestà l' Imperatore!

L'i. r. Corte di giustizia in affari amministrativi, sotto la presidenza dell'i. r. presidente di Senato dott. Haberer, alla presenza dei consiglieri dell'i. r. Corte di giustizia in affari amministrativi dott. cav. de Heiterer, cav. de Falser, de Neukirchen e Malnic, nonchè del protocollista i. r. segretario aulico barone de Apfaltrern, decidendo sul reclamo del dott. Gino Dompieri in Trieste contro la decisione del Consiglio della città di Trieste dd. 22 decembre 1903 N. 7631, riflettente le elezioni per il Consiglio della città, previa pertrattazione pubblica orale e precisamente sentita la relazione del referente, come pure le esposizioni del reclamante e le controdeduzioni del dott. Alfredo Buffulini, avvocato in Trieste (sic), per il convenuto Consiglio della città di Trieste, ha sentenziato:

L'impugnata decisione viene annullata siccome non fondata in legge.

Motivi della decisione:

Il Consiglio della immediata città dell'Impero Trieste, nella seduta del 22 decembre 1903, ha respinto siccome infondate le eccezioni interposte dal dott. Gino Dompieri contro la validità delle elezioni per il Consiglio della città compiute nell'aprile 1903, in quanto quelle eccezioni si riferivano alla esposizione delle liste elettorali e alla notificazione della esposizione stessa, dandone notizia al nominato dott. Dompieri con decreto magistratuale del 10 gennaio 1904 N. 7643.

Il dott. Dompieri sostiene nel reclamo presentato a questo foro, che tale deliberazione del Consiglio della città non corrisponde alla decisione emessa in tale oggetto elettorale dalla Corte di giustizia in affari amministrativi addì 28 ottobre 1903 N. 10987 e lede quindi la prescrizione del § 7 della legge 22 ottobre 1875 B. L. I. n. 36 ex 1876.

Secondo l'opinione del reclamante al Consiglio della città, che era legato al punto di vista giuridico svolto nell'accennata decisione della Corte di giustizia in affari amministrativi, non sarebbe dovuto esser lecito di esaminare più affatto la attendibilità delle singole eccezioni, ma avrebbe dovuto invece sciogliersi, perchè costituito illegalmente.

La Corte di giustizia in affari amministrativi s'inspirò nella sua decisione alle seguenti considerazioni:

La eccezione sollevata dalla Delegazione municipale della città di Trieste nella sua risposta, che cioè la Corte di giustizia in affari amministrativi sarebbe incompetente nell'oggetto, perchè si tratterebbe non della decisione di un'autorità amministrativa, ma della manifestazione della volontà del Consiglio fungente quale Dieta provinciale, e però di una corporazione legislativa, dovette essere sorpassata dalla Corte, perchè su di ciò è stato giudicato in questa stessa causa elettorale già con la decisione di questo foro del 28 ottobre 1903 N. 10987; vale lo stesso per la eccezione, secondo cui si tratterebbe di un oggetto, nel quale il Consiglio della città potrebbe procedere secondo il suo libero discernimento (§ 3 lit. e della legge sulla Corte di giustizia in affari amministrativi).

Del pari non può essere fatto luogo alla eccezione mossa alla pertrattazione pubblica orale dal rappresentante della Delegazione municipale, che il dott. Dompieri non sarebbe autorizzato a reclamare, perchè - ammesso pure che nella impugnata decisione risiedesse una lesione di suoi diritti (§ 2 della legge 22 ottobre 1875 B. L. I. N. 36 ex 1876) - egli avrebbe perduto ogni ragione di insorgere per effetto dello scioglimento del Consiglio della città ordinato dall'Imperatore ancor prima della presentazione del reclamo. Perocchè la impugnata deliberazione del Consiglio della città, con cui furono respinti i reclami elettorali del dott. Dompieri, s'occupa della legalità delle elezioni compiute a Trieste; questa decisione non fu toccata nella sua esistenza giuridica dalla risoluzione imperiale del 14 gennaio 1904, non può quindi negarsi al reclamante il diritto di esigere una decisione della Corte di giustizia in affari amministrativi sul quesito, se la decisione del Consiglio della città con cui si esaurirono le sue eccezioni elettorali, corrisponde o no alla legge.

Nel resto va osservato quanto segue:

Le eccezioni elettorali, la cui reiezione forma l'oggetto della deliberazione del Consiglio della città impugnata nel reclamo, erano state presentate già una volta al Consiglio della città nei sensi del § 52 della Costituzione della città immediata dell'Impero Trieste del 12 aprile 1850 B. L. I. n. 139; la deliberazione presa allora suonava «che sieno respinti siccome infondati i tre reclami».

Questa deliberazione venne annullata con la decisione di questa Corte di giustizia del 28 ottobre 1903 siccome non fondata in legge. Secondo il § 7 della legge 22 ottobre 1875 B. L. I. n. 36 ex 1876, in tal caso le autorità amministrative sono tenute a prendere nell'affare le ulteriori disposizioni, nelle quali devono attenersi al punto di vista giuridico, dal quale è partita nella propria decisione la Corte di giustizia in affari amministrativi. Ora il punto di vista giuridico della Corte di giustizia in affari amministrativi constatava che le liste elettorali erano state esposte nei distretti elettorali del territorio troppo tardi e che con tale fatto e con la omessa comunicazione della notificazione sull'apertura del procedimento dei reclami ai proprietari delle case era stata lesa una prescrizione essenziale del procedimento preparatorio delle elezioni (§ 44 della Costituzione), inoltre che tale illegalità basta di per sè sola a far apparire decisione contraria alla legge l'impugnata deliberazione del 18 maggio 1903, con la quale venivano respinte siccome infondate le eccezioni del dott. Gino Dompieri.

La nuova decisione emessa dal Consiglio della città sulle medesime eccezioni addì 22 decembre 1903 non tien conto di questo punto di vista giuridico, poichè si respingono come infondate delle eccezioni che la Corte di giustizia aveva riconosciuto siccome eccezioni fondate contro la validità delle compiute elezioni. A quanto apparisce dalla approvata relazione della sua commissione giuridica e dalle deduzioni della Delegazione municipale nella risposta, il Consiglio della città è dell'avviso che la deliberazione del 18 maggio 1903 non conteneva affatto un esame meritorio di quelle eccezioni del dott. Dompieri che furono esaminate nella decisione di questo foro del 28 ottobre 1903, ma escludeva unicamente per incompetenza i presentati reclami dall'esame del Consiglio della città, perchè riflettevano il procedimento elettorale preparatorio; appena in seguito alla decisione di questa Corte di giustizia del 28 ottobre 1903 il Consiglio della città fu messo in grado di esaminare il contenuto dei reclami; entrando in tale esame, esso tenne conto, in omaggio al § 7 della legge sull'istituzione della Corte di giustizia in affari amministrativi, della decisione di quest'ultima, senza perciò essere legato nel merito della cosa stessa. A ciò va però opposto, che la deliberazione del 18 maggio 1903 del Consiglio della città annullata da questa Corte di giustizia siccome illegale, non fa distinzione fra reclami respinti per ragioni formali e reclami non accolti dopo esame meritorio, ma li respinge tutti nella loro totalità siccome infondati (il protocollo della seduta del 18 maggio 1903 non era a disposizione della Corte di giustizia in affari amministrativi); mentre tale obiezione, se anche in genere ammissibile, sarebbe dovuta elevarsi allora quando si trattava della legalità della deliberazione del 18 maggio 1903. Del resto il § 7 della legge 22 ottobre 1875 B. L. I. n. 36 ex 1876 obbliga le autorità amministrative incondizionatamente a seguire siccome normativo nelle ulteriori disposizioni da prendersi nell'oggetto il punto di vista manifestato nella decisione della Corte di giustizia nei limiti della motivazione; onde per il caso soggetto una deliberazione inspirata a principî giuridici diversi da quelli accettati dalla Corte di giustizia, è esclusa.

Con ciò risulta ripudiata anche l'ulteriore obiezione della risposta, secondo cui il Consiglio della città nella sua nuova decisione - pur riconoscendo le illegalità deplorate dal reclamante - era autorizzato ad esaminare se da esse sia potuta derivare un'influenza sul risultato delle elezioni; perchè la decisione di questa Corte di giustizia aveva espressamente manifestato l'opinione giuridica che le illegalità intercorse nella esposizione delle liste elettorali e nella notificazione di tale fatto riflettevano la base fondamentale del procedimento dei reclami, sicchè tale procedimento non offriva più alcuna garanzia per una esatta composizione delle liste elettorali definitive e con ciò per una esatta elezione.

Di fronte a tale punto di vista giuridico manifestato dalla Corte di giustizia in affari amministrativi, il Consiglio della città non era più autorizzato ad esaminare se un'influenza delle intercorse illegalità sul risultato delle elezioni fosse o no esclusa; il suo procedere era piuttosto segnato chiaramente dalla Costituzione del 12 aprile 1850. A sensi del § 52 della Costituzione di Trieste, se i reclami presentati contro la validità di un'elezione non possono venir respinti siccome insussistenti oppure se insorgono altri ostacoli, deve essere indetta dal Luogotenente, sopra richiesta del Consiglio della città, una nuova elezione. Nel caso concreto quindi, nel prendere nuove deliberazioni sui reclami del dott. Dompieri (che in seguito alla decisione del 28 ottobre 1903 non potevano più essere respinti siccome inammissibili) - sarebbe stato obbligo del Consiglio della città di pronunciare che nell'avviamento delle elezioni per il Consiglio della città di Trieste erano intercorse nell'esposizione delle liste tali illegalità, che la procedura dei reclami compiuta non offriva più alcuna garanzia per un'esatta composizione delle liste elettorali definitive e con ciò per un'esatta elezione; in seguito a che si sarebbe dovuta respingere la convalidazione delle elezioni prevista nel § 52 e sarebbesi dovuto comunicare a sensi dell'ultimo capoverso del § 52 tale deliberazione del Consiglio della città al Luogotenente per la indizione di nuove elezioni.

Con ciò però risulta inesatta anche la pretesa del reclamo, che il Consiglio della città di Trieste sarebbe stato oltre a ciò obbligato a riconoscere anche la illegalità della propria costituzione e a sciogliere se stesso. La costituzione a sensi del § 51 precede la verifica delle elezioni ed è del tutto indipendente dal risultato della medesima. La rappresentanza cittadina rimane costituita anche quando un determinato numero o tutte le elezioni risultino invalide; uno scioglimento del Consiglio della città la Costituzione conosce in due casi: primo, la cessazione del precedente Consiglio della città che segue «ipso jure» con la riunione della nuova Rappresentanza (§ 50); secondo, lo scioglimento per parte dell'Imperatore (§ 32). La Corte di giustizia in affari amministrativi non potè ravvisare una illegalità nella omissione di un conchiuso che tendesse allo scioglimento; all'incontro, dal punto di vista giuridico già esposto sull'obbligo risultante al Consiglio della città dal § 7 della legge del 22 ottobre 1875 B. L. I. n. 36 ex 1876 la Corte di giustizia pervenne a dover annullare siccome contraria alla legge la deliberazione impugnata.

Vienna, addì 8 luglio 1904.

Haberer m. p.

Apfaltrern m. p.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Spese anagrafiche.

Furono messe a disposizione dell'Esecutivo cor. 2160.— per le operazioni anagrafiche inerenti alla coscrizione scolastica e cor. 1700.— per le operazioni anagrafiche inerenti ai cambiamenti di alloggio dell'agosto p. v., e fu approvata la spesa di cor. 24 per l'acquisto dell'occorrente materiale di cancelleria.

Per l'illuminazione pubblica.

Venne approvata la spesa di cor. 980 oltre alla spesa ricorrente di annue cor. 41.92 per un tratto di condultura e per un fanale a gas nel vicolo S. Vito.

Fu approvata la spesa di cor. 80.— per lavori di riparazione ad un focolaio della cucina del civico ospedale.

Per le regate.

Il Luogotenente ha approvato la deliberazione presa dalla Delegazione in sede di Consiglio, con la quale viene concessa alla Società delle Regate la solita sovvenzione nell'importo di cor. 600.

La Luogotenenza ha inoltre approvato lo stanziamento d'un credito di cor. 6900 per lavori inerenti all'installazione delle caldaie per il riscaldamento a sistema centrale della nuova scuola di via Paolo Veronese, e per l'introduzione dell'acqua d'Aurisina nella stessa scuola.

PER IL PANE A BUON MERCATO
Una visita ai forni della Casa dei poveri.

Com'è noto, in vista del rincaro dei prezzi del pane, la Delegazione municipale, nella seduta del 2 corr., su proposta dell'on. Ravasini, adottò d'incaricare l'Istituto dei poveri di eseguire esperimenti con cento chilogrammi di tre differenti qualità di farine, di cui una di grado inferiore alle due qualità oggi in uso, e di riferire esattamente sul prezzo del pane che se ne otterrà, tenendo, naturalmente, conto delle spese di fabbricazione.

Gli esperimenti vennero fatti, per le due prime qualità giovedì notte, e per la qualità inferiore la notte di venerdì.

La cosa essendo di pubblico interesse, per gentile concessione del sig. P. Fonda, aggiunto ispett. della Casa, fu dato campo ad un nostro redattore di visitare i forni della Casa e di assistere alla panificazione.

Il Panificio meccanico.

Erano le 11 di sera, allorchè il nostro redattore, incaricato di visitare il forno della Casa dei poveri, entrò nel panificio, ricevuto dall'aggiunto signor Pietro Fonda, sostituto dell'ispettore sig. Ciatto, attualmente in cura nel vicino Regno, e dall'economo sig. Carlo Lonschar. Ma ecco la narrazione del nostro redattore:

«Entriamo in un vasto locale, cui danno aria quattro grandi finestre; le pareti sono bianche come il latte; la luce Auer vi spande una luce chiara e calma. Sei uomini sono intenti al lavoro: sono quattro lavoranti fornai e due ricoverati quali assistenti. Il loro aspetto mi colpisce. Hanno faccia rubiconda; vestono calzoni e maglia; ai piedi calzano pantofole; non una goccia di sudore imperla la loro fronte. Quale differenza dagli operai dei forni privati, nei quali stanno scalzi, in sole mutande, dove gli ambienti ristretti, talvolta mefitici, quasi sempre malsani, rendono i lavoratori del pane pallidi, anzi lividi e macilenti! Qui gli operai lavorano comodamente, in un'atmosfera non asfissiante come in quasi tutti i forni privati, ove i poveri operai sudano a catinelle a cominciare da quando impastano il pane nella madia, a quando, confezionatolo, lo allineano per terra, su certe tele cerate che fanno inorridire, e fino a quando lo infornano e lo ritolgono cotto, costretti a condire quel pane col loro onorato sudore. E tutto ciò perchè il lavoro si compie in ben diverse condizioni. Degli operai, uno scarica la farina di un sacco in uno staccio munito all'interno di spazzole giranti, e in meno di cinque minuti la farina è stacciata. Un altro operaio getta il lievito - precedentemente preparato - nell'impastatrice sistema Werner e Fleiderer; quindi non ha che da girare un rubinetto per far entrare nell'impastatrice quant'acqua occorre: un idrometro gli segna il quantitativo; vi aggiunge quindi la farina stacciata dal compagno.

Un motore a gas, sistema Otto, della forza di tre cavalli e mezzo, viene frattanto messo in movimento. Le spatole di acciaio a spirale, esistenti nell'impastatrice, girano vorticosamente, mettendo il grande volume di pasta in un movimento ondulatorio. Dopo 10 minuti l'impastatura è fatta, senza che l'operaio abbia avuto bisogno neppure di toccarla. Un altro operaio allora s'avvicina con un vagoncino metallico; il primo operaio solleva l'impastatrice, che automaticamente vuota il proprio contenuto - cioè da 120 a 130 chilogrammi di pasta - nel vagoncino, che la trasporta dall'altra parte, ove si trova una grande tavola di legno. Qui un operaio pesa la pasta a volumi. Ognuno di questi volumi dallo stesso operaio viene messo in una macchina che automaticamente fornisce cinquanta pani tagliati. Due altri operai con le punte delle dita allineano que' pani su tavole portabili.

— Come Ella vede - mi disse l'economo sig. Lonschar - abbiamo già a Trieste il panificio meccanico; e siamo noi, finora, i soli ad averlo. Lo abbiamo iniziato il 6 dicembre del 1900, e ci troviamo pienamente soddisfatti.

I forni.

Gli operai frattanto avevano portato le loro tavolette ai forni in due locali attigui. Anche qui l'atmosfera è respirabilissima, non v'è il caldo asfissiante dei forni comuni. Mediante palette di legno i pani vengono posti nel forno, che ha una piattaforma di circa sei metri quadrati. Quando l'infornata è fatta, il fornaio gira un manubrio che mette in movimento la piattaforma, e in meno di dieci minuti il pane è cotto.

— Avete guardato il termometro? - chiede il sig. Fonda al capo-fornaio.

Il fornaio abbozza un sorriso e risponde:

— Oh, a mi me basta meter a man su la boca del forno. No sbaglio mai: xe vintizinque ani che son davanti a sto forno e lo conosso tropo ben!

— Questi forni - mi dice il signor Lonschar - sono sistema Rolland, e portano il nome del loro inventore, un francese. Uno è stato collocato qui nel 1877, l'altro nel 1895. Abbiamo progettato di cambiare anche questi per disporre, fra altro, che il calore giunga ai forni da un locale attiguo, per evitare agli operai anche questo calore, ma la spesa non è esigua e i due forni sono ancora per noi servibilissimi. Ho letto nel «Piccolo» di una ditta di Lubiana che intende istituire a Trieste forni meccanici. La panificazione seguirebbe come ella ha veduto. I forni invece sarebbero di sistema più moderno. La notizia del «Piccolo» è consolante, perchè la panificazione meccanica, oltre a tutti gli altri vantaggi assicura il pubblico che il pane è confezionato igienicamente.

Gli esperimenti del pane a buon mercato.

I signori Fonda e Lonschar mi fecero poi assistere alla confezione del pane di farina di qualità inferiore a quelle in uso all'Istituto.

— Da questo panificio - mi dissero - escono giornalmente diecimila razioni di pane, che servono per i nostri ricoverati, per i bisognosi che ricorrono alla nostra beneficenza e per la fornitura all'ospedale maggiore. Il pane più fine viene confezionato con la nostra farina N. 1 e quello di seconda qualità con la farina N. 5. Questa seconda qualità è quella che viene somministrata ai malati dell'ospedale, che hanno la 4.a, cioè che sono in caso di mangiare con appetito. Che sia buono lo dimostra anche un altro fatto. L'Istituto distribuisce giornalmente circa 2200 razioni di pane gratuito. Siccome ai bisognosi non si accorda il pane se non congiunto alla minestra, accadde che oltre un migliaio prendono i buoni per la minestra e il pane, ma non ritirano che il pane soltanto. E' chiaro quindi che della minestra non hanno bisogno e vengono a prendersi il pane perchè loro piace. Abbiamo dunque fatto le due prime prove di cui ci incaricò la Delegazione municipale, confezionando anche due cosidette «struzze», che abbiamo rimesso al Fisicato; ma non conosciamo ancora l'esito dell'esame che ne ha fatto il Fisicato. Noi abbiamo constatato frattanto che la farina N. 1 ci diede, su un quintale di farina, chilogrammi 131 di pane, e il N. 5 chilogrammi 132. Fatto il calcolo dei prezzi attuali delle farine e delle spese di fabbricazione, abbiamo potuto stabilire che il N. 1 lo si può vendere a cent. 32 il chilogramma, e il N. 5 a cent. 28, pur lasciando un margine di guadagno. Ora stiamo facendo la prova di un pane confezionato con un terzo di farina N. 5 e due terzi del N. 7, per vedere se si può vendere tale qualità di pane a cent. 24. Tale combinazione ci ha dato 133 chilogrammi di pane per un quintale di farina; e il pane riesce buono, ma troppo scuro; quasi quanto il pane dei soldati; per cui difficilmente troverebbe uno smercio considerevole nel popolo, ormai abituato al pane bianco!

Compiuto così l'incarico avuto - conclude il nostro redattore - mi congedai dalle cortesi persone che mi erano state guida; ed uscendo, attraverso gli ampi e nitidi corridoi dell'Istituto, ove nessuna cosa nè alcun odore indicano la casa di ricovero, pensavo alla bella opera di illuminata beneficenza che vi si esplica, e che è quasi ignorata dalla maggioranza dei cittadini.

Un nuovo regolamento telegrafico. Fra qualche settimana è annunziata la promulgazione di un nuovo regolamento telegrafico per l'Austria, che entrerebbe in vigore ancora nel corso del prossimo settembre. La ordinanza che conterrà il nuovo regolamento, toglierà gli inconvenienti creati dal decreto della cancelleria aulica del 1847 che non può corrispondere più alle mutate condizioni del movimento, e metterà fuor di vigore anche l'ordinanza sui telegrafi del 16 luglio 1873. Il nuovo regolamento contemplerà anche le riforme deliberate nella conferenza internazionale di Londra.

«Attenzione al treno!» La Suprema Corte di giustizia s'è occupata testè per la prima volta della questione, se le tavole con la scritta «Attenzione al treno», collocate nei cavalcavia delle ferrovie elettriche, delle tranvie a vapore ecc. esonerano la impresa ferroviaria dalla responsabilità civile per infortuni successi in queste posizioni. La Suprema Corte ha risolto il quesito in favore delle imprese ferroviarie, rilevando nella sua decisione quanto segue: Lo sviluppo preso dal movimento pubblico negli ultimi decenni e la necessità di creare una rete sempre più fitta di mezzi di locomozione portano con sè che gli abitanti di quei paesi, che vengono avvantaggiati da tali istituzioni debbano imporsi anche quel più alto grado di attenzione che è necessario per ovviare ai pericoli che tutte le precauzioni possibili da parte dell'impresa sono in tutte le condizioni naturalmente congiunti con l'esercizio di tali mezzi di locomozione. Ora l'ordinanza ministeriale del 30 agosto 1890 stabilisce espressamente, che l'oltrepassare le linee delle ferrovie locali nei cavalcavie segnati con le tavole su cui sta scritto «Attenzione al treno», è proibito all'avvicinarsi del treno e la contravvenzione a tale divieto va eventualmente punita. Da ciò risulta che chiunque voglia oltrepassare la liena ferroviaria in tali punti ha l'obbligo di osservare e persuadersi dapprima se non s'avvicini un treno. A tale obbligo l'attore non ha corrisposto. Perciò è indubbio che sta a suo carico una colpa, onde la ferrovia a sensi del § 2 della legge che regola le responsabilità delle ferrovie va esonerato da ogni indennizzo per il danno derivato».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Da C. Benv. per la scommessa di Porto Arturo perduta da Picchi con P., cor. 3.84, e per penale del ritardo cor. 1.16.

Per rimediare ad un errore, da S. V. Z., cor. 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Raccolte fra alcuni agenti nella trattoria Berger cor. 7.60, a favore del fondo disoccupati della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio.

— Alla Società fondo pensioni fra regnicoli pervennero dal signor L. C. cor. 4, ricavo cartoline-ricordo.

La festa pro Lega a Pirano. Abbiamo da Pirano, 13: Fervono i preparativi: la nostra piazza è già completamente trasformata. L'esteso programma delle feste comprende 12 numeri. Si attendono con ansia febbrile i fratelli di Trieste, che arriveranno con le gite organizzate dal comitato coi piroscafi «Nesazio», «Istria» e «S. Marco», e da privati col «San Giusto». Anche il Veloce Club Pirano coopererà alla buona riescita della festa: verso sera tutti i suoi soci sfileranno su biciclette appositamente addobbate ed illuminate.

Gli edifici pubblici saranno illuminati al pari delle case che sorgono sulla piazza. L'«Allegria» prepara una illuminazione architettonica della sua sede. E' stata pubblicata una nitida e riescita cartolina d'occasione, che rappresenta il vecchio palazzo municipale sul quale spicca il veneto leone. Il comitato dispose poi che i gitanti che arriveranno da Trieste nella mattina sieno ricevuti dalla banda. La costruzione e l'addobbo dei chioschi furono affidati alla direzione del prof. de Castro e dell'edile municipale signor Moso.

La festa commemorativa del Circolo di studii sociali. Oggi il Circolo di studii sociali commemora il quinto anniversario della sua operosa esistenza. Alle 11 si tiene nella sala maggiore del Circolo una riunione per i soci e gli invitati coll'intervento di Guido Marangoni della direzione del partito socialista italiano. Alle 7 principierà la festa campestre al restaurant Berger. Guido Marangoni terrà un discorso commemorativo, si eseguirà della musica corale ed orchestrale; il giardino sarà addobbato e illuminato in stile «liberty» e illuminata ad acetilene sarà pure la scala d'accesso; vi saranno molte sorprese umoristiche; alla festa campestre potranno intervenire anche non soci.

E' stato pubblicato per l'occasione un numero unico «Per l'idea nostra»; vi collaborarono molti e illustri scienziati e letterati italiani: Cesare Lombroso, Enrico Ferri, Saverio Merlino, Tullio Rossi-Doria, Adolfo Zerboglio, Enrico Morselli, Angelo Crespi, Silvio Benco, Francesco Pastonchi, Diego Garoglio e altri ancora. La pubblicazione, nitidamente edita dalla tipografia Meneghelli, contiene ritratti e riescitissime riproduzioni dei locali del circoli eseguite dallo stabilimento Modiano.

Una pagina è dedicata al programma ricco e variato, delle lezioni e conferenze che il Circolo indice per il prossimo anno accademico 1904-1905. L'anno si inaugurerà il 1. ottobre p. v. con un corso di dieci lezioni del prof. Salvémini dell'Università di Messina sulla rivoluzione francese; seguirà in Novembre un ciclo di dodici lezioni di Alfredo Niceforo sull'antropologia delle classi povere; in Decembre Arturo Labriola terrà undici lezioni di Economia politica trattando delle origini del sistema capitalistico e la dott. Oda Montanari darà un corso di letteratura dantesca; in Gennaio Enrico Ferri terrà al Politeama dodici lezioni sulla «Storia naturale dell'Umanità». Sono poi fissati tre cicli di Adolfo Zerboglio sull'evoluzione e la psicologia del lavoro e della famiglia e sulla scienza dell'educazione nonchè un corso di psicologia della folla del dott. Pasquale Rossi; inoltre conferenze di Enrico Morselli, Ugo Oietti, Leonida Bissolati, Ivanoe Bonomi ed altri.

Biblioteche popolari comunali. Nella Biblioteca in via Giuseppe Parini, la scorsa settimana furono distribuiti 1558 volumi. I lettori, fino a ieri, erano 4009.

Nella Biblioteca in Campo San Giacomo, la scorsa settimana furono distribuiti 432 volumi. I lettori inscritti erano 1065.

Pervennero in dono, alla Biblioteca: Dal signor Gastone Kolluschka 3 volumi. Dal sig. Malusà 3 volumi.

Gite per mare. Oggi e domani si faranno le seguenti gite per mare:

Per Miramar, col piroscafo «Miramar» (cap. Calafati); partenze alle 10 ant. e alle 3 pom., ritorno alle 12.30 e alle 5.15 pom.

Per Sistiana, col piroscafo «Miramar» (cap. Calafati); partenze alle 10 ant. e alle 6 pom., ritorno alle 12 mer. e alle 9 pom.

Per Muggia (lunedì), coi piroscafi «Epulo», «Gianpaolo» e «Istria». Partenze, dalle 6.30 ant. alle 12 mer., e dalle 2.30 alle 6 pom., ogni mezz'ora; ritorno ogni mezz'ora fino alle 9 pom.

Per Pirano, col piroscafo «S. Giusto». Partenza alle 3.30; ritorno alle 9.30.

Per Pirano e Portorose, (lunedì) coi piroscafi «Quieto» e S. Marco». Partenza alle 3.30; ritorno da Portorose alle 7.45, da Pirano alle 8.30.

Trattenimenti sociali. L'Unione corale darà stasera alle 7, nel giardino sociale (via della Cattedrale 3), un trattenimento variato (macchiette, fachirismo, tombola umoristica e l'immancabile danza).

Cronaca del tempo. Il periodo piovoso fu di breve durata e se ristorò i campi non apportò il desiderato refrigerio. Il barometro da 759 è risalito a 765 e la temperatura è ritornata alle massime dei 30 cent. Una depressione si nota in Russia con pioggie e temperature basse e nebbia. Nel rimanente dell'Europa è ritornato il bel tempo e il caldo. Le probabilità sono buone. L'Adriatico è calmo.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 6 al 13 corr. vennero denunciati 6 casi di scarlattina, 3 di difterite e croup, 4 di pertosse, 4 di febbre tifoidea e 1 di morbillo. Morirono 1 di morbillo, 2 di scarlattina, 1 di pertosse e 1 di febbre tifoidea.

IL SABATO DEL VENDITORE GIROVAGO.

Il sabato è per il venditore girovago una giornata di grandi affari. Negli altri sei giorni della settimana egli gira costantemente per la città sotto il sole cocente o con la pioggia dirotta, spingendo innanzi a sè il carretto ricolmo di angurie, limoni, terraglie, ecc. ecc. Non si ferma che pochi minuti in ogni via gridando a squarciagola, magnificando la sua merce, e poi si allontana lentamente col suo negozio ambulante. Guadagna scarsamente per sei giorni perchè le econome massaie, avendo il denaro contato, per risparmiare qualche centesimo preferiscono fare un mezzo chilometro di strada per recarsi a fare gli acquisti al deposito e, se si tratta dell'anguria, dai romagnoli, al Canale. Ma al sabato è un'altra cosa. Al sabato il venditore girovago acquista una quantità di merce alquanto superiore a quella degli altri giorni e alla sera rincasa, stanco sì, ma con un bel gruzzoletto di soldini. In questo giorno il girovago gira per la città soltanto alla mattina; nel pomeriggio si ferma con la sua mercanzia in città vecchia e a preferenza all'imboccatina della via di Riborgo, alla sommità della via Malcanton o all'imboccatura delle vie Panfilo Castaldi, Molin a vento e delle Sette fontane: in una parola alle porte dei quartieri popolari. Iersera uno dei nostri «reporters» fece un giretto per la città per vedere il venditore girovago nel-

venne fuori che il Sanzin si era pentito di dare 1200 corone e che voleva darne solo 400. Il C. incalzò: «Vengano almeno quelle!»; ma il Levitscher continuò a menare il can per l'aia; sicchè il C., stanco e stufo, un giorno volle «de visu» accertarsi almeno dell'esistenza di questo Sanzin, che, a furia di non farsi mai vedere, aveva finito col fargli sospettare che non esistesse neppure. Si recò a Santa Maria Maddalena inferiore, prima difilato al N. 471, poi, non avendolo colà trovato, in giro per il villaggio; ma ebbe un bel camminare. Tornato a Trieste, denunciò il poco scrupoloso Levitscher per truffa: fra anticipi, provvigione e spese, il Levitscher gli aveva mangiato 34 corone.

Iermattina, era fissato il dibattimento al confronto dell'accusato, innanzi al giudice distrettuale segretario Parisini; ma il Levitscher non comparve. Invece, fe' recapitare al giudice una lettera, in cui diceva che, chiamato da impegni urgenti a Grado, s'era recato colà, e che sarebbe tornato a Trieste nell'ottobre prossimo: pregava perciò che il dibattimento al suo confronto venisse prorogato per quell'epoca.

Il giudice, naturalmente, disse: «Peggio per lui!» e, in sua contumacia, inteso il danneggiato C. e, come testimone, uno dei firmatari del contratto di... burla, sig. G., condannò il Levitscher a una settimana d'arresto rigoroso e al pagamento di cor. 34 al danneggiato. Rimise poi questo con le altre sue pretese d'indennizzo all'ordinaria via civile.

Rappresentava il P. M. l'uditore giudiziario dott. Leoncellis.

MARINA E NAVIGAZIONE.

L'affondamento del veliero «Gloria» di Pirano.

Abbiamo pubblicato giovedì la versione che di questo infortunio il padrone del veliero aveva dato a protocollo all'autorità di porto e s. m. Ora sullo stesso oggetto riceviamo e pubblichiamo la seguente: In relazione alla notizia, «L'affondamento del veliero «Gloria» di Pirano» pubblicata nel «Piccolo» dd. 11 agosto 1904 N. 8246, mentre mi riservo di eventualmente dimostrare che la colpa dell'avvenuto sinistro va attribuita soltanto alla falsa manovra dell'or accennato veliero, invito Codesta Spettabile Redazione, a sensi del § 19 della legge sulla stampa ed a tutela del mio decoro personale, voler accogliere e pubblicare nella prossima puntata del di Lei pregiato giornale e precisamente quale primo articolo della rubrica «Marina e navigazione, la seguente Rettifica: Non è vero anzitutto che il piroscafo «Petka» da me comandato, nel suo viaggio da Trieste a Pola, la sera dell'8 agosto a. c., navigasse fuor di rotta dirigendosi a Levante una quarta Greco: Vero è invece che detto piroscafo aveva la prora nella sua giusta direzione, cioè Ostro mezza quarta Scirocco, e ciò lo dimostra la posizione ove avvenne la collisione. Non è vero che il vapore si trovasse nel momento critico come se fosse abbandonato a se stesso; è vero all'incontro che esso aveva la sua regolare guardia* sul ponte. Non è vero che il «Petka» anche dopo l'urto continuasse a filare: vero è invece che già nell'imminenza dell'abbordaggio fu fatta fermare la macchina e fu impartito tosto l'ordine «a tutta forza indietro», ordine questo che fu immediatamente eseguito e che rese possibile il sollecito salvataggio dei naufraghi. Non è vero che io, pur trovandomi a cena coi passeggeri di di prima classe, non ostante l'accaduto, non mi sia mosso: si verifica all'incontro che prima ancora di tutti gli altri viaggiatori, io, nella consapevolezza del mio ufficio, balzai dal mio seggio e fui sul ponte di comando prima ancora che il trabaccolo si fosse staccato dal mio bordo. Non è vero infine che nessuno a bordo fino all'arrivo a Pola, abbia interrogato il padron Pietro Rosso e i suoi compagni sull'accaduto: Vero è invece che appena io, ripresa la rotta, potei abbandonare il ponte di comando, discesi in coperta ed interrogai uno dei naufraghi, che io ritengo sia stato il padrone del trabaccolo, perchè in quel momento egli incassava una elargizione che i passeggeri avevano raccolto a vantaggio dei naufraghi. Trieste, li 13 agosto 1904. Giovanni Cvitanich, capitano del p.fo «Petka».

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 315 pass.; i pir. ital. «Ariete» da Segna, «Epiro» da Salahora e Venezia con 18 pass.; i pir. a. u. «Petka» da Cattaro con 188 pass., «Mathias Kiraly» da Valenza e Molfetta con 18 pass., ed il pir. ellen. «Scaramangà» da Trebisonda e Corfù con 12 passeggeri.

Partirono: il lloyd. «Metcovich» per Metcovich; il pir. germ. «Venezia» per Amburgo, e i pir. a. u. «Balcan D.» per Sulinà, e «Hungaria» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Aristea» diretto a Poti passò ieri Costantinopoli, «Siam» arrivò il 12 a Venezia, «Balaton» proseguì l'11 da Costantinopoli per Braila, «Gundulich» partì il 9 da Methil, «Leopoldine» passò Dover il 10 diretto per Amburgo, «Hieronmy» passò Gibilterra il 10 diretto a Bordeaux, «Szecheny» passò Gibilterra l'11 diretto a Glasgow.

Lloydiani. «Africa» da Durban per Trieste proseguì l'11 da Zanzibar per Mombassa.

13 agosto.

Da GRADISCA.

— **Suicidio** (per tel.).

Vi ho scritto della improvvisa scomparsa del macellaio Arturo Morpurgo. Stasera, sulla sponda dell'Isonzo, nella località Boschetto, fu rinvenuto il cadavere del povero Morpurgo, uccisosi con tre revolverate al capo.

Da COLMO

— **Per aver cantato in italiano!**

Alla partenza del vescovo mons. Nagl da Colmo, la sera del 13 luglio questa popolazione lo salutò e la gioventù lo acclamò festante e, come avviene in tutti i casi lieti della vita colmana, si cantarono alcune canzoni nazionali, inneggiando all'Istria e alla Lega.

Ai quattro croati di Colmo e al nuovo parroco Giovanni Flego, degli Sterpet di Pinguente, non andarono a sangue quei canti, perciò quattro della ventina dei giovani acclamanti furono accusati - e perchè non tutti? - d'aver «cantato dinanzi alla chiesa durante le funzioni sacre», cosa assolutamente falsa, come lo può attestare l'intera popolazione di Colmo e quanti forestieri erano in quel giorno a Colmo.

Però, senza voler ascoltare discolpe di sorta e non permettendo nemmeno che i due accusati precisassero i fatti, il commissario Gasser del Capitanato distrettuale condannò i due giovanotti che si presentarono - gli altri due accusati sono assenti da Colmo - Giannino Legovich a cinque giorni d'arresto perchè presente ai canti e Giuseppe Grabar a sette giorni per aver cantato.

Tale condanna impressionò vivamente questa popolazine che ama e stima i due giovanotti, in ispecie il Legovich, per la sua non comune intelligenza e per la sua bontà. Anzi questo maestro della Lega lo stava preparando per le magistrali: è naturale che dopo tale condanna non si possa parlare di magistrali. Era ciò che volevano i croati!

E sapete che cosa disse il Capoposto di gendarmeria di Rozzo al Grabar?

— Perchè non cantate in croato? perchè invece di gridare evviva non gridate «zivio»? Verrò io qualche domenica a Colmo e vedremo se canterete ancora. Saprete bene chi sono io!

— Abbiamo sempre cantato in italiano e canteremo ancora! - rispose il Grabar.

Siamo ridotti dunque a non poter più cantare ciò che sempre si cantò fino ad ora e che si canta ovunque? E ciò solo perchè i nostri canti non vanno a sangue a un paio di croati che fino a ieri si proclamavano italiani, e al nuovo parroco, che il paese fiducioso elesse mesi or sono con un vero plebiscito e che ora rimerita la fiducia in lui riposta adoperandosi a tutto potere per dare al paese che non la vuole, una scuola croata, prendendosela in ispecie con le famiglie che gli sono congiunte.

Per caratterizzare l'avversione di questo prete per tutto ciò che è italiano, basti dire che non permise che questo Consiglio d'amministrazione comunale apponesse sulla casa parrocchiale la tabella d'assicurazione contro gli incendi, delle Generali, soltanto perchè scritta in italiano. E pensare che la casa è proprietà comunale e che è il Comune che paga l'assicurazione!

Falso diminutivo.

Sulle ruppi scoscese
Balzavo arditamente
Svelto e leggero
Ahi ma improvvisamente
Picciol son diventato
E mi spinse il mio fato
Nel cimitero.

Spiegazione del giuoco precedente: LIETO. LIUTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 6000 al 5½% a peso d'uno stabile in via della Guardia; cor. 4000 al 6% a peso di uno stabile in via Istituto; cor. 6000 al 6% a peso d'uno stabile in via Salita Gretta.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Agosto.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 642.—, Staatsbahn 633.— Alpine 434.25, Lotti turchi 127.—. — La borsa di Berlino chiude calma. Credit 201.90 (201.75). Disconto 188.25 (189.25), italiana 104.25 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—). Rendita 103.70 (103.70) Meridionali —.— (716.—), Mediterranee —.— (453.—). — Parigi: Apertura dell'italiana 103.80 poi sino 103.80. Chiusa francese 98.02 (98.15), Italiana 103.80 (103.82), Spagnuola 86.32 (86.52), Banche Ottomane 566.— (566.—), Rio Tinto 1336 (1337), Lotti turchi —.25 (122.25).

Qui notasi Rendita Italiana 102.37 a 102.75. Azioni Credit 641.— a 643.—.

Listino. Napol. da 19.02 a 19.05, Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.60 a 240.20, Francia 94.25 a 95.15, Italia 94.90 a 95.20 Banconote italiane 94.90 a 95.20, Germania 117.05 a 117.40, Banconote germaniche 117.05 a 117.50, Rend. austr. carta 99.20 a 99.60, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.25, Credit 641.— a 643.—, Italiana 102.35 a 102.75, Staatsbahn 633.— a 635.—, Lombarde 84.— a 86.—, Lotti turchi 126.50 a 128.—.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 98.02, Rendita ital. 5% 103.80, Rendita spagnuola esterna 86.32, Azioni Banca ottomana 566.—. *Parigi* 13. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 86.60. Cambio Londra 252.55, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 100.90, Länderbank —.— Lotti Turchi —.—, Banca di Parigi 11.75, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1336.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 1/16, Lombardi 3 1/8, Argento 26 11/16, Rend. spagnuola 85 7/8, Italiana 102 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 7/8. Introiti della Banca 22000

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per settem. 36.50, per dicem. 37.25, per marzo 38.—, per maggio 38.25. sost.o *Amburgo* 13. Rio ordinario loco 34—35, reale loco 36—38, buono loco 38—40. *Nuova York* 13. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 15 e 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione — —. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 578/100, Agosto-Settembre 559/100, Settembre-Ottobre 535/100, Ottobre-Novembre 526/100, Novembre-Dicembre 523/100, Dicem.-Gennaio 521/100, Gennaio-Febbraio 520/100, Febbraio-Marzo 520/100, Marzo-Aprile 520/100, Aprile-Maggio —.—.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 18.75, calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 agosto 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Epiro	16	Scaricazione
1 a			
3	Algerian	14	Caricazione
6	Semiramis	18	»
9	Gisela	22	Scaricazione
12 a	Ravenna	13	Caricazione
12 b	Bucovina	17	Scaricazione
13 a	Ariete	18	»
13 b	Lucano	16	»
14	Marianne	20	»
17			
21	M. Kiraly	16	»
22	Teresa	18	Caricazione
24	Agrumaria	18	»
Molo I	Anna	19	»
» II			
» IV	Nord Nereo	16	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

Emilia Mahorsich

dopo lunghe sofferenze rese l'anima a Dio oggi alle ore 3 pomeridiane.

Le dolenti sorelle **Carolina, Maria, Eugenia,** il cognato **Raimondo Filli,** e gli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie si effettuerà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 Agosto 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Elvira Bierkopf nata **Calafati**, a nome anche di tutti i parenti, annuncia la morte della sua amatissima zia

Jeannette Calafati

avvenuta ieri nelle ore antim., munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle spoglie seguirà quest'oggi alle ore 6 pom. direttamente al cimitero.

Trieste, 14 Agosto 1904.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina pratica lavori scrittoio, bella calligrafia. Offerte casetta postale 260. 3841

CERCASI corrispondente contabile perfetto italiano, tedesco. Offerte cassetta postale 260. 3841

CERCASI donna di servizio che sappia cucinare. Via Tiziano N. 11, p. I. 3840

CERCANSI lavoranti pittori, decoratori per la provincia. Buona paga, lavoro lungo. Rivolgersi lunedì 15 corr., via San Marco 28, II, dalle 12 alle 6 pom. 3838

CERCASI prontamente donna sana per prendere allattare bambino. Indirizzo Piccolo. 3851

CERCASI signora o signorina per le domeniche dopopranzo, per sorvegliare quartiere e che sappia telefonare. Indirizzo Piccolo. 3657

CERCASI una prima lavorante sarta da donna, nonchè ragazze lavoranti. Indirizzo Piccolo. 3921

CERCANSI abilissime modiste e garzone. Indirizzo al Piccolo. 3922

CERCASI prestaservizi onesta per tutti lavori, dalle 7.30 alle 5. Indirizzo Piccolo. 3875

CERCASI per Pola ragazza buona famiglia, parli italiano, tedesco, per bimbo di tre anni e leggeri lavori domestici. Scrivere sino 19 corr. sub «Pola» al Piccolo. 3873

CERCASI ragazzetta per lavoro leggero. Indirizzo al Piccolo. 3868

CERCASI brava donna sappia cucinare, dirigere faccende domestiche, piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3907

CERCASI un garzone calzolaio. Belvedere 10. 3905

CERCASI prestaservizi forte per parchetti, solo mattina. Lavatoio 5, II. 5488

CERCANSI un lavorante e un mezzo lavorante falegname. Cereria 2 5484

CERCASI garzona stiratrice. Via Ombrelle 7, IV piano, porta 9. 5481

CERCASI ragazzo per apprendista installatore. Corso 39. Wölfler. 5465

CERCASI donna di servizio due ore al dopopranzo. Fontanone 18, I piano. 5497

CERCASI ragazzo 15-16 anni per negozio linoleum. Corso 2. 5492

CERCANSI lavorante, garzona sarta bianco; garzona stiratrice con paga. Solitario 13, IV. 5491

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Via Zonta 3, II. 3916

CERCASI per negozio manifatture contabile soltanto per dopopranzo. Offerte sub «Contabile 9» Piccolo. 9684

CERCASI garzona per sartoria uomo. Corso 26, II. 3729

CERCASI giovane comptoirista per lavori facili di scrittoio. Offerte sub «Comptoirista 20» posta restante. 3665

CAPOMURATORE esperto e disegnatore cercansi. Indirizzo Piccolo. 3859

SOTTOMAGAZZINIERE ramo caffè, pratico, cercasi. Offerte sub «Caffè» al Piccolo. 3841

CORRISPONDENTE comptoirista per l'Italia cercasi. Farneto 35, porta 14, dalle 11-1. 3882

SIGNORINA cercasi per scrittoio cor. 30 mensili. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 3849

SIGNORINA cercasi per negozio manifatture quale venditrice, indispensabili cognizioni lingua tedesca. Offerte «Ricamo» Piccolo. 9685

SIGNORINA maestra d'italiano cerca posto istitutrice, conosce francese, disegno, musica. «Rinaldi», fermo posta Pordenone. 3246

GIARDINIERE abile, con ottime referenze, di buoni costumi, cercasi. Non deve avere più di 40 anni. Indirizzo al Piccolo. 3734

DONNA non vecchia, esperta in agricoltura, assumerebbe custodia guardiana di una campagna, villa. Gentili offerte «M. F.» al Piccolo. 3616

VEDOVA civile, onesta, laboriosa, parla tedesco e italiano, cerca posto di fiducia presso un signore solo o vedovo con un bambino, cambio una stanza. Offerte sub «Haushalt» Piccolo. 3606

SIGNORINA tedesca di bella presenza, conoscenza italiano, cerca posto quale cassiera di negozio oppure impiego consimile. Offerte sub «M. W. 200» Piccolo. 3718

RAGAZZETTA sedicenne cerca posto prontamente presso distinta famiglia quale bambinaia. Indirizzo Piccolo. 3749

DISTRIBUTORE giovane, sano, con cauzione corone cento, cerca libreria Chiopris. 5485

ONESTISSIMO, attivissimo e scrupolosissimo impiegato di cancelleria in pensione, con bella calligrafia e ottimi attestati di regie autorità, cerca occupazione presso avvocato, notaio e cancellerie giudiziarie, amministrative, municipale o presso ufficio tavolare, verso emolumento secondo merito o da convenirsi; e si assumerebbe quale amministratore di stabili, di sostanze pupillari e signorili, nonchè quale riscuotitore di primarie ditte commerciali, ecc. Offerte sub «Eccezionale» al Piccolo. 3890

BRAVA cuoca, cerca prontamente occuparsi presso trattoria o casa privata, accetterebbe tanto con paga che cucina per conto proprio. Indirizzo Piccolo. 3824

AMMINISTRAZIONE stabili oppure altra occupazione assumerebbe giovane impiegato in pensione, condizioni vantaggiose, occorrendo presta garanzia oppure cauzione. Indirizzare lettere sub «Pensionato» al Piccolo. 3878

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese cercasi. Gentili offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 5433

SERVITORE premuroso, libero servizio militare, viene ricercato da piccola famiglia. Offerte al Piccolo sub «Premuroso» indicando età, servizi prestati. 5416

PERSONA versata nel ramo assicurazioni vita, infortunii accetterebbe posto presso primaria compagnia. Scrivere sub «Assicurazione» al Piccolo. 5489

OFFRESI signorina come dama compagnia o donna chiave per fuori. Offerte «Dama» Piccolo. 5467

BALIE friulane, slovene chi abbisogna si rivolga Barriera 29, V. 3891

ISTRUZIONE

ISTITUTO educativo Collegio Convitto per ragazzi. Programmi dalla direzione. 3400

CERNE' (via Cassa risparmio 2) insegna grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale tedesca-italiana, aritmetica, tenitura semplice, doppia, americana. Prepara aspiranti esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola. Lezioni cinquanta-ottanta soldi. Tenitura semplice per signorine otto lezioni fiorini tre. Ripetizioni scolastiche fiorini due mensili. 9682

FRANCESE istruito da lezioni 25 soldi. Offerte «Economique» Piccolo. 5470

AFFITTANZE

CERCASI stanza cucina dintorni - locazione annua - accettasi casa rustica. Scrivere: indirizzo prezzo sub «Quiete» giornale. 3855

CERCASI pel 24, due camere, camerino, cucina, eventualmente giardino. Offerte «Mario» al Piccolo. 3821

CERCANSI due stanze bene ammobiliate per settembre, primo piano, solo inquilino. Offerte «4440» Piccolo. 3908

SIGNORINA cerca bella stanza per il primo settembre. - Offerte ad A. Prasch, Leonhardstrasse 143, Graz. 5456

SIGNORA vedova impiegata cerca stanzetta vuota. Offerte sub «Romilda» Piccolo. 5493

GIOVANE solo cerca stanza vuota, centro. Offerte sub «Giovane» al Piccolo. 5472

GIOVANE signore cerca 24 agosto stanza ammobiliata, vicinanze Campo Marzio. Offerte «Cugino» Piccolo. 5477

SIGNORE cerca prontamente presso distinta famiglia stanza grande, vuota, vicinanza Piazza S. Giovanni. Offerte «90» al Piccolo. 3371

CONIUGI soli cercano piccolo quartiere, due stanze cucina, esterni, vicinanze Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 3832

UNA signora cerca stanza vuota, prezzo mite, presso distinta famiglia. Offerte «Stanza» Piccolo. 3836

AFFITTANSI stanze, via Nuova 12, I p. sinistra. 3835

AFFITTANSI due camere comodità cucina, acqua, camera, camerino cucina, diversi piccoli, grandi. Madonnina 31, Trampus. 3762

AFFITTANSI stanze vuote, vendonsi mobili, chiusura scrittoio. Piazza S. Giovanni 6, primo. 3925

AFFITTANSI due stanze, andito, ingresso separato. S. Nicolò 33. Per informazioni indirizzarsi Piccolo. 3906

AFFITTANSI camera, camerino o due camere comodo cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 3900

AFFITTANSI prontamente tre stanze vuote, comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 3894

AFFITTANSI quartieri tre camere, camerino, cucina, soffitta, pezzo terreno, acqua, gas, ed uno di camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 3626

AFFITTANSI prontamente molti quartieri due, tre, quattro camere, cucina, molto comodo, vuote, ammobiliate. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 3804

AFFITTANSI camera, camerino, terrazza, eventualmente comodo cucina, centro città. Indirizzo Piccolo. 3729

AFFITTANSI due stanze grandi, comodo cucina, posizione centrica, primo piano. Per informazioni Chiozza 16, I. 5495

AFFITTANSI quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, via Piccardi 14. Rivolgersi portinaio. 3685

AFFITTANSI quartieri: quattro stanze, camerino, cucina fior. 350; tre stanze, camerino, cucina fior. 250; due stanze, camerino, cucina fior. 200; due stanze, camerino, cucina fior. 160. Rivolgersi Navali 24. 1998

AFFITTASI quartiere quattro camere, camerino, cucina, tutto parchettato, Aurisina, installazione elettrica. — Rivolgersi Lordschneider, Piazza Borsa 5. 9661

AFFITTASI Trionfo 3, II, quartiere camera grande, una più piccola, cucina, andito grande adatto uso sartoria, cor. 560. 3506

AFFITTASI anche prontamente stanza ammobiliata. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 3721

AFFITTASI stanza grande vuota per 24 agosto. Via Cereria N. 2, I piano. 5500

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero. Farneto 31, III. 5466

AFFITTASI stanzetta con costo. Piazza S. Caterina N. 2, II piano. 5471

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, stanza vuota, comodo cucina, acqua. Maiolica 10, III. 5476

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata presso signora sola, casa moderna. Via Farneto 35, II, porta 14. 5480

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata con costo ed ingresso libero, mite prezzo. S. Michele 37, V, porta 10. 5482

AFFITTASI bella stanza grande, costo, fiorini 24, senza 6.50. Indirizzo Piccolo. 3895

AFFITTASI Corso una bella stanza ammobiliata, volendo costo, uno o due compagni. Indirizzo Piccolo. 3903

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Francesco Assisi 15. 3904

AFFITTASI quartiere tre stanze, un camerino, cucina. Largo Santorio 2, ex Tintore. 3633

AFFITTASI stanza ammobiliata, bella, grande, stufa. Largo Santorio 2, II. 3857

AFFITTASI prontamente una, eventualmente due stanze elegantemente ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 3915

AFFITTASI quartiere cinque camere, camerino, cucina, eventualmente divisibile. Via Farneto N. 9. 3918

AFFITTASI letto ad onesto operaio, vicino Stazione. Indirizzo Piccolo. 3919

AFFITTASI stanza ammobiliata parchettata. Maurizio 15, primo piano, porta 8. 3822

AFFITTASI stanza vuota. Via Pietà 12, p. III, porta 9. 3828

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata presso signora sola. Via Giulia 12, II. 3829

AFFITTASI Acquedotto 87, bellissimo quartiere quattro stanze, camerino, acqua, gas, prezzo minimo. Informazioni portinaia. 3834

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero per 1. settembre. Indirizzo al Piccolo. 3837

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata centro, con o senza costo presso famiglia tedesca. Piazza San Giovanni 6, I, 15. 3844

CIVILE famiglia affitta bellissima stanza vuota a signora sola, eventualmente comodo cucina, vicino Liceo femminile. Indirizzo Piccolo. 3846

STANZE splendide, ammobiliate, posizione salubre, magnifica vista sul mare e giardini, prontamente affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3826

SPACCIO e deposito vini, buona clientela, affittasi; richiedonsi cor. 6000, informazioni Petronio, Caffè Piazza Goldoni. 3732

QUARTIERE tre stanze, cucina, giardino, splendida vista, affittasi. Salita Gretta 8. 3869

OCCASIONE: in bella, vicinissima villa affittasi grande quartiere signorile. Indirizzo Piccolo. 3888

QUARTIERE da 3-5 camere, accessori, casa costruzione, comfort moderno, affittasi Vittoria Colonna. 3861

QUARTIERI da tre camere, cucina affittansi. Via Giuseppe Gatteri 48. 3860

VIA S. Marco, affittasi camera vuota oppure ammobiliata, volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3851

A signora distinta affittasi stanza vicinanze Istituto. Indirizzo al Piccolo. 3845

STANZE scrittoio affittansi due, via Ponterosso 5, I; una via Nuova 6, I, con o senza servizio e telefono. Rivolgersi Sartoria Comel, Piazza Borsa 1. 3818

STANZA grande bene ammobiliata affittasi prontamente pressi Poste. Indirizzo Piccolo. 3815

DUE camere e cucina, via Crociferi 1, appigionansi. Rivolgersi amministrazione stabili Lavatoio 4, primo. 5468

24 agosto appigionasi bellissima stanza con poggiuolo, ammobiliata, vuota, abitazione, scrittoio. Fontanone 16, primo, Sckrelli. 3899

QUATTRO e due camere, camerino appigionansi, stabili moderni. S. Francesco 30 e 34. 5469

QUARTIERI signorili tre camere ecc. appigionansi. Acquedotto 65. 5469

QUEL signore che venerdì visitò due stanze via Fontanone, pregato ripassare. 5490

SUBAFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, cucina, 470 fiorini. Indirizzo Piccolo. 3893

SUBAFFITTASI quartiere tre stanze, cucina Belvedere. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 3889

DA affittare una camera ammobiliata. Via Fontanone 14, I piano, 9. 5460

DUE stanze comodo cucina, acqua, presso signora sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 3896

AGOSTO affittansi due camere vuote a distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 3897

VILLINO al mare con mille metri campagna, vendesi 6000 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 3491

DUE stanze ammobiliate a nuovo affittansi, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 3380

CASA nuova affittansi a persone solvibili e ineccepibili diversi quartieri di due e tre stanze, camerino e cucina, massimo comfort, abbuonando il primo quartale. Offerte sub «Abbuono» al Piccolo. 5358

VIA Alfieri e Canova casa Pagliaro affittansi grande magazzino adatto per industria pellami, spugne, altra bottega di cantone per commestibili, drogheria, macelleria, detta più piccola per spaccio vini, latteria, erbaggi. Rivolgersi stabile stesso. 5360

VIA Giuseppe Gatteri stabile nuovo N. 44 affittansi diversi quartieri di tre, due, una stanza camerino cucina, eleganza, comodità del tutto moderna. Rivolgersi nello stabile stesso. 5359

BOTTEGA appigionasi Acquedotto 65. Rivolgersi amministrazione stabili Lavatoio 4, primo. 5469

MAGAZZINO, case nuove, Salita Promontorio, angolo Remota, appigionasi. 5469

CONIUGI affittano anche prontamente una stanza vuota. Istituto 32, terzo, destra. 5478

SIGNORA affitta due stanze vuote, comodo cucina, primo, acqua. Rivolgersi via Scussa 5, IV, sinistra. 3924

DUE quartieri di tre stanze, cucina affittansi nello stabile via S. Daniele N. 1, secondo e terzo piano, cor. 460 ciascuno. Per trattare rivolgersi dall'amministratore Pitacco, S. Nicolò 7. 5463

SALA, magazzini appigionansi Farneto 12. Rivolgersi amministrazione stabili Lavatoio 4, primo. 5468

SIGNORA affitta stanza grande vuota, signore, solo inquilino. Indirizzo Piccolo. 3827

CAMPAGNA via Rossetti, dietro Sanatorio N. 99, affittansi due stanze, stanzino, cucina, oppure una stanza, stanzino cucina. Visitabile sempre. Informazioni sul luogo. 3816

LETTO d'affittare operaio, camerino solo. Indirizzo al Piccolo. 3819

DISTINTA signora appigionerebbe a signore bella stanza ammobiliata, desiderando pensione. Indirizzo Piccolo. 3814

PULITISSIMA stanza ammobiliata, modico prezzo, affittasi signori. Stadion 17, terzo. 3823

6 fiorini mensili affittasi cameretta ammobiliata, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 3825

COMMERCIALE 32, casa nuova, affittasi quartiere due e tre stanze. 3920

APPIGIONASI quartierino secondo piano 3 camere, camerino, causa trasferimento in altra città. Indirizzo Piccolo. 3813

APPIGIONASI dal 24 agosto quartiere tre stanze, camerino, cucina, soffitta, cesso inglese, in primo piano, casa signorile, pigione cor. 900 più accessori. Indirizzo al Piccolo. 3001

APPIGIONASI dal 24 agosto appartamento con sala, quattro camere, stanzino, bagno, camerino, cucina, terrazza, cesso inglese, soffitta, in primo piano, posizione centrica, casa signorile, pigione cor. 1800 più accessori. Indirizzo al Piccolo. 3000

PRONTAMENTE affittasi piccolo quartiere. Via Chiozza 25, primo, scala seconda. 5453

QUARTIERI bellissimi, comfort moderno, posizione sana, allegra, prezzi mitissimi, affittansi prontamente. Gaspara Stampa 8 (vicinanze Liceo.) 5452

SOCIETA' darebbe quartierino a marito moglie cambio pulizia, incasso canoni. Offerte «Unione» Piccolo. 3754

CENTRO, II piano, affittasi stanza ammobiliata, con costo. Indirizzo Piccolo. 3556

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERASI pianoforte usato. Dirigere offerte con prezzo sub «Pianoforte» Piccolo. 5499

CHI avesse una scimmia da vendere può rivolgersi via Ugo Foscolo 15, dal portinaio. 5415

DECRETO di osteria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9687

CERCASI decreto per vendita liquori e vini fini. Indirizzo al Piccolo. 3866

DA vendere scansie in buono stato a prezzo mittissimo. Rivolgersi Piazza Borsa N. 10. 3722

DA vendere letto completo, chiffonier, tavolo, due coperte, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 3909

DA vendere diversi mobili. Indirizzo al Piccolo. 3266

DA vendere mobili usati e un vestito uomo quasi nuovo; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3642

DA vendere in assortimento diversi ordigni da bandaio. Indirizzo Piccolo. 3879

VENDO bicicletta Cleveland (nuova N. 22), nonchè vasi, tavoli cinesi, orologio regolatore nuovo ed una magnifica credenza, prezzo mitissimo. Via Antonio Canova 13, III piano, porta 14. 3880

BRILLANTE **splendido vendesi fior. 230. Indirizzo Piccolo.** 3011

VENDESI negozio vestiti usati. Indirizzo al Piccolo. 3887

VENDESI tornio quasi nuovo per piccola meccanica, ultimo modello perfezionato. Indirizzo Piccolo. 3877

VENDESI divano, due poltroncine, moderno, adatto per tinello, buon prezzo, merce garantita. Tappezziere riva Gesuiti. 9686

CASA città vendo 10%, saldo prezzo fiorini 4000 rendono 15%. Indirizzo Piccolo. 3872

VENDONSI macchina fotografica, stereoscopio, pesa a ponte. Riva Grumola. 3828

VENDESI macchina Singer nuovissima, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3901

VENDESI grande lampada petrolio; altre piccole. Acquedotto 47, II piano. 3917

VENDESI TENUTA CAMPESTRE prossimità stazione ferroviaria di una delle più amene cittadette istriane. Casa domenicale e colonica, cortile, stalle. Annesso contorno fondi boschivi, arativo, pascoli, prati. Prezzo vendita convenientissimo. Informazioni offre anche in iscritto Giovanni Manzini, possidente, Sanvincenti in Istria. 3765

VENDESI stanza da pranzo completa bellissima. Indirizzo al Piccolo. 3842

VENDONSI a prezzo di stralcio splendidi divani, alcune magnifiche stanze pranzo, devendo sgombrare locali sala Tersicore, Chiozza 7, da visitarsi anche nei giorni festivi. 3848

VENDONSI due letti. Via Solitario 17, piano IV, porta 20. 3830

VENDONSI vetrine esterne rimessate, lucide. Rivolgersi Messina, via Nuova 15. 3858

VENDONSI buon prezzo due lire e bracciale due fiamme per gas. Indirizzo Piccolo. 3868

VENDONSI causa partenza suste, damigiane, bagno, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 3903

VENDONSI: lavamano, armadio cucina, macchina cucire, quadri, specchio cornice dorata. Corso 1, I. 5487

VENDONSI mobili usati. Via Fontanone 18, I piano. 5498

VENDONSI: bellissima lampada gas, violino vecchio, linoleum, pentola grande a vapore. Torre bianca 10, III. 3914

VENDONSI entro il 24 agosto ancora quattro stanze da letto complete a fiorini 240, 260, 280 tutto rimessato internamente, e ciò in seguito alla cessazione del lavoratorio. Piazza Valle 1, falegname. 5371

OCCASIONE stabile che rende netto corone 800 annue vendesi saldo prezzo corone 10.000. Indirizzo Piccolo. 3912

TRASLOCO vendonsi: libreria, letti, suste nuove fior. 32, lavamano, armadietto, sedie. Indirizzo Piccolo. 3910

OCCASIONE unica vendonsi due letti con suste doppia imbottitura nuovissime, mai adoperate per fior. 30; più altre due suste costarono fior. 26 vendonsi per fior. 14, tutte due nuovissime. Barriera vecchia 14, primo. 3936

OCCASIONE. Motivo trasloco vendonsi diversi mobili. Madonnina 19, I piano. 3867

CAUSA malattia vendesi osteria con utensili, compreso magazzino, bottame contengono 230 ettolitri, lavoro sicuro, consumo 56 ettolitri mensilmente fra vino birra, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3348

PORTONI grandi, contorni finestre con ferriate vendonsi prezzi ridotti per evitare trasporto. Tutto quasi nuovo. Rivolgersi via Bastione 4, portineria. 3817

PIANOFORTE primaria fabbrica, mezza coda, ottimo stato, prezzo d'occasione causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 3898

PIANOFORTE Schnabel da concerto, pianino nuovo garantito vendonsi. Chiozza 16, primo. 5496

BOTTI, caratelli, tini da ettolitri 50 vendonsi. Via Fontanone 15. 3733

BOTTI vuote sane, in perfetto stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 3811

CALESSINO elegante con due cavalline vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3805

TORCHIO vino di Maifart ben conservato, media grandezza, vendesi prezzo mite, presso Giovanni Degrassi, fabbrica conserve, Isola. 3764

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITE da povera donna cor. 60 dalla finanza a Sesana fino a Trieste. Opera pia portandole Piccolo verso mancia. 3820

SMARRITA parrucca da via Castaldi, Piazza Goldoni. Mancia al rinvenitore che porterà al parrucchiere via Castaldi 4. 68

QUELLA persona che prese inavvertentemente ieri mattina al bagno Excelsior parasole nero da signora è pregata portarlo al Piccolo oppure alla direttrice del bagno, scanso dispiaceri. 3913

DIVERSI

MORETTO mio ti manda mille baci il tuo Arturo. Portizza. 9683

16 Aprile. Ricevuto, spero in breve. Saluti. 5483

G. Nulla avevo da comprendere. Avete indovinato. Pia. 3886

PINA Pina Pina. Non Le pare che da molto non ci vediamo? giorni sembranmi anni. Spero lunedì rivederla. Sarò felicissimo. Saluti cordiali. Pino. 5479

DANTE-Petrarca. Nuova imprudenza, gioia contemplato vicino. Ricordami sempre. Affettuosi. 3892

AMICA perchè non mi scrivi lettera? Sanità. 5486

SPES DEA. Sembra un sogno indelebilmente impresso, che metto tra le memorie più care. Tante dolcezze, tanta gioia ineffabile, sublime, divina non si può raggiungere senza avere prima superati i più intensi dolori, è legge; benedico le sofferenze provate. Quando l'anima rivestita di spoglie mortali, dimentica del suo carcere, arriva a librarsi nelle più alte distese dell'infinito..... è felice. Io, fissandoti negli occhi ed assorbendo da questi tutto il fascino di celeste voluttà, che per me sprigioni, avevo dimenticata la vita.... era felice. Credeva che l'emozione procuratami, avesse a rompere le fibre della mia esistenza... ero tanto felice, tanto, che segretamente invocavo il passaggio all'eterno sonno beatificato dalla continuazione in sogno di quel infinito benessere, che l'umana vita non può concedere che per brevissimi istanti.... Dio non volle. Ti adoro, t'invoco e sei lontana. 5474

NONO. La mia cartolina del 1901 purtroppo ho indovinato e forse maggior numero. Saluti distinti. 5494

ADORATO, parto, destino fatale mi obbliga lasciar Trieste, probabilmente per sempre. Vi ricorderete qualche volta della bionda dagli occhi neri pensosi. 5464

M. E di più io ho l'apodittica certezza che i vostri occhi non temono smentite. Nel nostro caso, però, non è escluso il fatto ch'essi abbiano voluto fare uno strappo alla regola e giudicarmi parzialmente. Saluti affettuosi. C. 5457

AL mio dolcissimo che amo sempre tanto auguro giorni felicissimi. 3928

FATA gentile. Dispiacente, constatato equivoco, caffè era Stazione, quindi credo essere in errore. Sua gentile trovasi ancora posta. Ireneo. 5458

LUCIA. T'ingannasti: ecco: Nel lungo tempo, mi vidi quasi dimenticato, certo proscritto; ebbi triste sensazione tua esistenza potesse trascorrere tranquilla, senza, fuori di me. Apparenze, tuo comportamento ribadirono desolante pensiero. Poi vennero scritti, scarsi, brevi, accennanti, quasi rimprovero, sforzo costavanti. Parevami insomma tempo avesseti mutata, suprema lotta infiacchita, sofferenza resa sconoscente. Non dovevo accorarmene? Improvvisamente apparisci contraria: tanto meglio; sii benedetta! Se così, sono pronto mettere lietamente mia vita tuoi piedi, coronando mio sogno più accarezzato, aspirazione più cara. Ma perchè tanta violenza, tanta irruente tragicità, quando bella parola avrebbe ottenuto spontaneamente quanto core anelava offrirti? A quella parola, vedi, dovevi pensare più, meglio; mostrandomi così che, oltre alla cosa, ci tieni pochino anche alla persona. Sollecita comunque ritrovo necessarissimo: autunno troppo remoto. Ricevuto tutto, grazie. Scrivi lungamente. Tuo Pino. 3927

AZZURRO Garda parli ancora che religiosamente ascolta, chè... ricorda sempre, sempre. 3833

PINGUENTE, qual felicità se fossi anche io teco, buon viaggio Arturo saluta tuo cugino, tanti saluti te. Sempre tua Borsi.

PIETA' scrivetemi indirizzo nome preciso sotto solito indirizzo. Vi scriverò. 3852

UNICA. Sia tanto compiacente di indicarmi su quale punto desidera schiarimenti e dove devo dirigere la risposta. Solo. 3863

CICALA abbiamo principiato, voglio sentirla cantare fino che muore da galantuomo firmate risposta col vostro nome. - Giacomo. 3864

BAMBIN mio buon giorno. Perdonata su tutta la linea, ma non perdono di non poterti oggi vedere angelo mio. Pensa a me perchè ti amo tanto e tanto. Addio tua Nani. 3885

CABRERA. Intuisco?... a te oggi più che mai ardenti saluti. Libero. 3850

GIOVANE buono, affettuoso, 23 anni, padrone lavoratorio, cerca conoscenza con onesta ragazza, sarta preferita. Scrivere posta Giardino sub «Futuro». Anonime escluse. 5473

SONO vedovo, 26 anni, distinto, ho una bambina di due anni, guadagno discretamente indipendentemente, sposerei in breve signorina o vedova età non superiore 28 anni, bella presenza, affettuosa, che disponga qualche migliaio di corone e mobilio. Scrivere sinceramente sub «Ideale» posta Giardino Pubblico. 3853

SIMPATICO giovanotto trentenne benestante desidererebbe fare conoscenza con brava ed onesta ragazza di famiglia, con dote, a scopo matrimonio. Serie offerte con fotografia sub «Pacifico Jlliria» fermo posta Dorneg. 3683

DUE signori in posizione molto buona, di 28 e 30 anni, desiderano fare conoscenza, scopo matrimonio, di due signorine benestanti e di religione cristiana. Gentili offerte dirigansi con fotografia sub «S. K. 2831» fermo posta centrale verso scontrino. Discrezione garantita. 5417

MATRIMONI convenienti combina serio mediatore. Disponibili partiti convenienti d'ambo i sessi. Offerte non anonime dirigere sub «Segretezza assoluta» posta restante. 3881

MATRIMONIO possono concludere signorine scrivendo sub Casella 71 posta Giardino Pubblico. 3854

CAUSA partenza si regala a persona di cuore una scimmia ammaestrata. Via S. Sebastiano N. 1, I piano, Lust. 5475

CERCASI socio, socia corone 500, preferenza conoscenza tedesco. Scrivere «Società» Piccolo. 3855

CERCANSI fior. 2000 a 20.000 per prime e seconde intavolazioni, interessi dal 5 al 6%. Indirizzo Piccolo. 3295

DISPONIBILI corone 2000 a 60.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 500.000 interessi 4% per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del mare 6, dalle 2 alle 3. 3296

CAPITALI d'ogni imponenza da corone mille in poi impiegasi al 6% con piena sicurezza. Scritti sub «Sicurezza» al Piccolo verso scontrino. 2246

DISTINTO giovane commerciante cerca associarsi presso solida ditta commerciale protocollata. Dispone 20.000 corone. Gentili offerte sub «Attivo R.» al Piccolo. Escluso mediatori, anonime. 5462

CONIUGI soli darebbero costo. Androna Romagna 2, II, destra. 3870

IMPIEGATO cerca buon costo privato. Offerte «Gut und nahrhoft» Piccolo. 3862

TAPPEZZIERE capace eseguisce qualsiasi lavoro, riparazioni, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3839

ILLUMINAZIONE per giardini, finestre ecc. a prezzo molto più vantaggioso che coll'uso di candele si ottiene coi miei lumi da notte di paraffina a centesimi otto il pezzo; durata 14 ore circa. Iurco, Acquedotto 9. 3609

PIANINI riconosciuti i migliori. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 3527

GUIDE Austria-Ungheria, Germania-Baviera, ultima edizione, vendonsi prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 3652

ENCICLOPEDIA universale illustrata Vallardi, legata pelle, nuova, vendesi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 3731

PULITURA di cortine, pizzi, guanti, piume, si tagliano cappe in qualsiasi genere di stoffe. Via Fontanone 14, porta 9. 5461

TINTORIA Boegan, via Gelsi, lava, tinge vestiti senza scucire, stoffe da mobili a prezzi convenienti. Stira cortine venti soldi al pezzo. 3874

BORST. Trattoria villa Professor, tutte domeniche, feste trovasi pollame fritto, arrosto ecc., frutta, dolci, vino della medesima campagna, in pari tempo affittansi per la stagione camere ammobiliate per villeggianti. 3856

MARSALA specialità della ditta Vittorio Maramaldi, vendita esclusiva a rivenditori. Spedizioni. 3575

LA stitichezza viene guarita coll'uso della Tintura Stomacale del farmacista Piccoli Lubiana. Commissioni verso rivalsa.